ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colo[nie]... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione d... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipa[ti]... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale ... nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono ...nti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 23 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-58 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6046

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

"E quando si è amici marciare insieme fino in fondo„

L'alleanza integrale italo-tedesca

firmata a Berlino da Ciano e Ribbentrop presente Hitler

Impetuosa manifestazione di popolo in Piazza Venezia

Fra i testimoni della storica scena

(Dal nostro inviato)

BERLINO, 22

Il Patto d'amicizia e d'alleanza fra l'Italia e la Germania, sottoscritto oggi dai Ministri degli Esteri delle due grandi Potenze alla presenza del Führer, non è un artificioso strumento diplomatico scaturito da improvvise necessità del momento: esso rappresenta il suggello d'una realtà che negli anni tormentosi del dopoguerra si è andata maturando nelle relazioni fra il popolo italiano e quello tedesco, accomunati dal destino fin dal giorno in cui il Trattato di Versaglia segnava colla sua effimera pretesa di stabilità immutabile l'inizio di un ordine nuovo nelle travagliate vicende europee; ordine nuovo affidato dalla storia alle Nazioni giovani pulsanti d'energie e di volontà ricostruttrice, che l'infausto verdetto nelle sue formule ormai travolte dall'incalzare fatale degli eventi si illudeva d'avere per sempre relegate in una posizione umiliante di inferiorità.

Nel maestoso salone

Italia e Germania salutano perciò la completa alleanza politica e militare oggi firmata come la logica conseguenza di uno stato di fatto, come l'avvento d'un'ora decisiva per le sorti della nostra civiltà.

Chi ha avuto il raro privilegio di assistere allo storico atto della firma non potrà dimenticare mai la suggestione di quel grande momento.

Il salone degli Ambasciatori, nel nuovo sontuoso palazzo della Cancelleria da pochi mesi inaugurato, si apre alla fine di un corridoio maestoso lungo oltre 150 metri, ove i marmi si alternano a preziosi arazzi, nella sobria imponente linea architettonica che caratterizza tutte le costruzioni dell'epoca hitleriana. Anche qui due mirabili arazzi del Seicento illustranti episodi dell'Eneide, e finestroni altissimi dai quali entra il bel sole di maggio, e lampadari di scintillante cristallo, e marmi e tappeti di gran pregio. In fondo un ampio tavolo rivestito di pelle bruna, e tre sole poltrone.

Mancano ancora pochi minuti all'inizio dell'atto solenne, e nella sala alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich procedono agli ultimi preparativi. Spicca sul tavolo il gruppo rosso vivo delle custodie in marocchino dalle scritte dorate, che contengono i due esemplari del trattato in lingua italiana e in lingua tedesca che dovranno essere sottoposti alla firma.

Von Ribbentrop, decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fa una rapida apparizione per rendersi conto degli apprestamenti, quindi si ritira per raggiungere il Conte Ciano e le altre personalità che attendono in una sala vicina.

Alle 11 precise dal fondo del corridoio ecco avanzare il corteo dei Ministri e delle alte cariche del Reich, fra un luccichio di decorazioni e il pittoresco contrasto delle grandi uniformi.

La firma e i sigilli

Preceduti dal maestro delle cerimonie entrano nella sala degli Ambasciatori — dove sono presenti soltanto i giornalisti italiani col dott. Dresler, capo dell'Ufficio stampa del Partito nazionalsocialista, i giornalisti tedeschi e gli operatori indaffarati intorno ai microfoni della radio e agli apparecchi fotocinematografici — il Conte Ciano e von Ribbentrop, attorniati dal Maresciallo Göring, dal Sottosegretario alla Guerra Pariani, dal Generale von Keitel comandante supremo delle forze armate del Reich, dagli Ambasciatori Attolico e von Mackensen, il Ministro di Stato von Meissner capo della Cancelleria del Führer, il Grande Ammiraglio Raeder, i Gen. von Brauchitsch e Milch, comandanti della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, i Sottosegretari agli Esteri, i nostri addetti militari e con l'Ambasciatore Buti i Ministri Vitetti e Celesia, il Conte Magistrati e gli altri membri dell'Ambasciata e della delegazione.

Il Conte Ciano, come i funzionari italiani, indossa la grande uniforme della Milizia fascista. Le personalità si sono appena disposte dietro al tavolo, quando il maestro delle cerimonie annunzia con tre colpi l'arrivo del Führer. L'altissimo portale di fondo viene spalancato dai valletti, e Adolfo Hitler fa il suo ingresso nella sala, salutato da una muta selva di braccia levate. I riflettori si accendono e concentrano i loro raggi abbaglianti sul Führer, che prende posto nella poltrona centrale, avendo alla sua destra il Conte Ciano e alla sua sinistra von Ribbentrop. Dietro a loro, in piedi, stanno Göring, Pariani e tutti gli altri.

Nel profondo silenzio che avvolge il memorabile istante, il Sottosegretario agli Esteri Gaus porge al Conte Ciano il testo del trattato, mentre l'altro esemplare viene sottoposto a von Ribbentrop. Con mano ferma i due Ministri firmano e appongono il loro sigillo ai documenti. Successivamente il Conte Magistrati porge al Ministro degli Esteri del Reich l'esemplare già firmato dal suo collega italiano, che a sua volta sottoscrive l'altro.

L'annunzio al Führer

Sono le undici e sei minuti precise. Il Führer assiste silenzioso e muto. Tutti gli occhi sono fissati su di lui e sui due Ministri dell'Asse. Dai finestroni giunge l'eco dei canti e dei tamburi della gioventù hitleriana schierata nelle vicinanze.

Poi Hitler si alza e, a lui rivolto, in posizione di attenti, von Ribbentrop pronuncia queste parole:

«Mio Führer! Vi annunzio che il Patto d'alleanza italo-tedesco è stato firmato».

E' un momento di alta emozione. Pare di sentire l'ora della storia battere per un istante nella sala luminosa.

Il Führer risponde col braccio levato, quindi si accosta a Galeazzo Ciano e, dopo avergli stretto la mano, a significare il suo intimo profondo compiacimento, gli consegna personalmente le insegne della Gran Croce d'oro dell'Aquila tedesca, il nuovo sommo Ordine di recente istituito e limitato a sole 16 assegnazioni, di cui il nostro Ministro degli Esteri è il primo ad essere insignito. Quindi Hitler lascia la sala.

Il Maresciallo Göring si felicita intanto a sua volta col Conte Ciano. Particolarmente cordiale è la lunga stretta di mano che si scambiano sotto il fuoco intenso degli obbiettivi i due realizzatori del Patto, i due Ministri degli Esteri dell'Asse, che appaiono profondamente commossi e soddisfatti.

Quindi il Conte Ciano pronuncia al microfono la sua dichiarazione, indi, dopo che il consigliere Schmidt ha tradotto in tedesco le incisive parole del nostro Ministro, si accosta al microfono S. E. von Ribbentrop.

La dichiarazione è tosto tradotta in italiano dal conte Magistrati, consigliere della nostra Ambasciata. Quindi la cerimonia, così alta di significazione storica, svoltasi con una rapidità e compendiosità militare in meno di dieci minuti, ha fine.

Assalto ai telefoni

Qualche istante più tardi il Führer riceve il Conte Ciano e il Generale Pariani nel suo gabinetto di lavoro, e intrattiene il nostro Ministro in un colloquio di particolare cordialità.

Dalla piazza e dalle vie adiacenti sale festante il grido festoso della folla, e allora Hitler si presenta al balcone fra il Conte Ciano e von Ribbentrop, Göring e Pariani, mentre la moltitudine si abbandona a una manifestazione di ardente entusiasmo che sembra non voler più finire. Essa esprime il giubilo con cui la popolazione berlinese ha accolto il Patto d'alleanza con l'Italia amica e la soddisfazione con cui tutto il popolo tedesco saluta l'evento.

Alle 13 von Ribbentrop e il Conte Ciano ricevono al Ministero degli Esteri i giornalisti italiani, tedeschi e stranieri, che del breve intervallo hanno approfittato per precipitarsi a trasmettere in tutte le direzioni la notizia dell'avvenimento, condendolo di quei particolari e di quelle immediate impressioni che le anticipazioni della radio non hanno potuto dare. E' un affannoso assalto ai telefoni e ai telegrafi, quale a Berlino non si era ancora verificato: segno anche questo dell'enorme interesse con cui in tutto il mondo la firma dell'alleanza era attesa.

Salito sopra un podio ornato di piante e fiori, il Conte Ciano fa in italiano, con la sua ferma e chiara voce, la sua dichiarazione.

Dopo che il consigliere Schmidt ha tradotto in tedesco le parole del Ministro italiano, che hanno fatto una profonda impressione sui rappresentanti della stampa straniera e che sono state accolte da vivi applausi, prende la parola von Ribbentrop.

Anche le dichiarazioni di von Ribbentrop tradotte immediatamente in italiano dal Conte Magistrati colpiscono profondamente l'uditorio per le recise affermazioni contenutevi, e soprattutto per l'accenno ai trecento milioni di uomini che l'Asse può contare insieme ai suoi amici.

Il collare dell'Annunziata a von Ribbentrop

Quindi, ritiratisi i Ministri, i duecento e più giornalisti d'ogni Paese che hanno partecipato alla riunione si affollano a ritirare i testi delle dichiarazioni tradotte in varie lingue, che i funzionari della Wilhelmstrasse distribuiscono loro con molta cortesia. E i commenti che nei più vari idiomi si intrecciano rivelano quale sensazione profonda le fiere e pur serene e concordi parole dei due Ministri abbiano suscitato in tutti gli animi.

All'Ambasciata d'Italia, durante la colazione d'onore offerta poco dopo da S. E. Attolico, un'altra breve e significativa cerimonia suggella gli avvenimenti dell'intensa mattinata: il Conte Galeazzo Ciano consegna a Gioacchino von Ribbentrop il Collare dell'Ordine della SS. Annunziata, conferito al Ministro tedesco dal Re Imperatore in omaggio alla tradizione che riserba ai Ministri degli Esteri firmatari di un trattato di alleanza la suprema onorificenza italiana.

Intanto per le piazze e per le vie di Berlino, animate in modo eccezionale, la folla, che acclama al loro passaggio gli italiani in divisa fascista, si strappa di mano le edizioni straordinarie dei giornali contenenti il testo del trattato di alleanza che consacra in faccia al mondo la completa unione della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista di fronte all'avvenire.

150 milioni di uomini

Documento forgiato dalla fiamma di due Rivoluzioni

Il trattato è di una lapidaria concisione che non ha precedenti nella storia del diritto internazionale. Le sue clausole sono così categoriche nella loro incisiva brevità e nella loro chiarezza, da rendere superfluo ogni commento.

Tuttavia esso si offre a qualche considerazione di particolare rilievo. Italia e Germania, come ha detto il nostro Ministro degli Esteri, si sono messe alla testa della storia d'Europa per preservare le basi della sua millenaria civiltà e per rivendicare i principi dell'ordine e della giustizia in mezzo a un mondo in dissoluzione.

Frontiere fissate per sempre

Il Patto d'alleanza politica e militare è implicitamente una risposta alla politica di accerchiamento e a qualsiasi velleità aggressiva di terzi. Mai prima d'oggi un complesso così formidabile di centocinquanta milioni di lavoratori, di cittadini e di soldati si è fuso in una sola volontà di marciare insieme per salvaguardare la pace, che è e rimane il loro più alto obiettivo; determinato però in pari tempo a difendere con la più inflessibile decisione il suo diritto contro chiunque attenti alla sicurezza del suo spazio vitale, e minacci i suoi legittimi interessi.

L'affermazione convalidata nella prima parte del documento, che le frontiere comuni sono fissate per sempre, *tronca definitivamente ogni obliqua speculazione altrui sulla lealtà che ha presieduto alla stipulazione dell'accordo. Inequivocabile è pure l'accenno al reciproco aiuto che i due alleati devono darsi nel caso che, malgrado i desideri e le speranze delle Alte Parti Contraenti, una di esse venisse ad essere impegnata in complicazioni belliche.*

Non ci sono, insomma, mezzi termini. Al pieno accordo politico e diplomatico allo scopo di eliminare eventuali minacce alla sicurezza o ad altri interessi vitali, subentra qui immediato l'intervento dell'alleato con tutte le sue forze militari per terra, per mare e nell'aria.

Gli equivoci e le tortuose interpretazioni del «casus foederis», a cui in passato tanti trattati hanno dato luogo nella loro ambigua stilizzazione, sono qui nettamente esclusi. Dove l'amico è impegnato, l'amico accorre al suo fianco. Chi speculava sull'isolamento d'una delle Potenze dell'Asse farà bene a tenerne conto di fronte a questa alleanza veramente totalitaria fra i due Stati totalitari. Anzi, più che un'alleanza, è una ferrea solidarietà di interessi e d'azione; onde non è esagerato dire che questo è l'atto diplomatico, oltre che più importante e più decisivo, il più originale del dopoguerra.

Senza sottintesi e senza riserve

Il contatto permanente fra i due Governi, le consultazioni circa le misure da adottare di comune accordo per la tutela degli interessi messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura, *l'approfondita collaborazione nel campo militare e in quello dell'economia di guerra, la decisione di mantenere e sviluppare di comune accordo le relazioni comuni con le Potenze amiche, dimostrano altresì a quale spirito di decisione e di serena valutazione della realtà l'Italia e la Germania si siano ispirate nel dare una veste formale e protocollare alla loro già così feconda intesa.*

Come ha limpidamente affermato il Conte Ciano nella sua dichiarazione alla stampa, è stata insomma conclusa fra Roma e Berlino un'alleanza senza sottintesi e senza riserve: un Patto di permanente collaborazione politica e di assoluta collaborazione militare.

Ora, anche considerato nei particolari riflessi di questa collaborazione militare, il documento oggi firmato si presta a qualche interessante valutazione che abbiamo da autorevole fonte.

Constatato che fra i due popoli non solo non esistono motivi di divergenze, nè per frontiere, nè per aspirazioni, e che per contro vi è convergenza di idealità e di interessi, i due Governi non hanno fatto che sancire solennemente e inequivocabilmente la loro mutua intima collaborazione, che va dall'adesione nelle trattative all'aperto appoggio nelle questioni politiche, fino alla comunanza di azione qualora, esauriti i mezzi pacifici, si debba ricorrere alle armi.

Ne deriva che, non essendovi quella casistica che spesso ingombra i testi dei trattati in casi di emergenza, tutto viene riassunto nella costituzione di una massa, compatta per omogeneità di ideali, di addestramento e di concezione tecnica, pronta a lanciarsi sul punto che verrà scelto in relazione a scopi e situazioni.

Massa bellica formidabile

Qual'è questa massa? Abitanti: 150 milioni in generale aumento, e tale cifra non ha bisogno di commenti. Eserciti: è noto che l'ordinamento dell'esercito italiano già assicura in pace l'efficienza costante di 63 Divisioni; e ad altre dodici di tali grandi unità possono ragguagliarsi le forze della guardia alla frontiera e delle truppe suppletive. E' facile desumerne la significativa conclusione, se alle nostre forze si sommano quelle della Germania.

Per quanto riguarda la riserva di uomini, è da tener presente che normalmente si istruisce una classe all'anno, e che quindi abbiamo nel solo dopoguerra venti classi istruite. Ma abbiamo anche la Premilitare e la Milizia, che ci dànno un poderoso concorso che ancora pochi hanno valutato nella sua reale efficienza.

Per di più questa massa ha un particolare peso poichè nessun esercito ha potuto dare ai suoi soldati e ai suoi comandi una tempra al fuoco della vera guerra come noi abbiamo fatto nelle recenti campagne

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

IL TESTO DEL PATTO

Contatti permanenti per tutte le questioni
Consultazioni immediate in caso di emergenza
Funzionamento automatico dell'alleanza militare
Nè armistizio **nè** pace se non di pieno accordo

Ecco il testo del Patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania:

S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia, e il Cancelliere del Reich tedesco ritengono giunto il momento di confermare con un patto solenne gli stretti legami di amicizia e solidarietà che esistono fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista.

Considerato che con le frontiere comuni fissate per sempre, è stata creata fra l'Italia e la Germania la base sicura per un reciproco aiuto ed appoggio, i due Governi riconfermano la politica che è stata già da loro precedentemente concordata nelle sue fondamenta e nei suoi obiettivi e che si è dimostrata altamente proficua tanto per lo sviluppo degli interessi dei due Paesi quanto per la sicurezza della pace in Europa.

Il popolo italiano e il popolo tedesco, strettamente legati fra loro dalla profonda affinità delle loro concezioni di vita e dalla completa solidarietà dei loro interessi, sono decisi a procedere anche in avvenire l'uno a fianco dell'altro e con le loro forze unite per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace.

Su questa via indicata dalla storia, l'Italia e la Germania intendono, in mezzo a un mondo inquieto e in dissoluzione, di adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea. Allo scopo di fissare a mezzo di un Patto questi principi, hanno nominato loro Plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Cancelliere del Reich tedesco, il Ministro degli Affari Esteri signor Joachim von Ribbentrop, i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

Art. 1 - Le Parti Contraenti si manterranno permanentemente in contatto, allo scopo di intendersi su tutte le questioni relative ai loro interessi comuni o alla situazione generale europea.

Art. 2 - Qualora gli interessi comuni delle Parti Contraenti dovessero essere messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura, esse entreranno senza indugio in consultazione sulle misure da adottare per la tutela di questi loro interessi. Qualora la sicurezza o altri interessi vitali di una delle Parti Contraenti dovessero essere minacciati dall'esterno, l'altra Parte Contraente darà alla Parte minacciata il suo pieno appoggio politico e diplomatico allo scopo di eliminare questa minaccia.

Art. 3 - Se malgrado i desideri e le speranze delle Parti Contraenti dovesse accadere che una di esse venisse ad essere impegnata in complicazioni belliche con una o con altre Potenze, l'altra Parte Contraente si porrà immediatamente come alleata al suo fianco e la sosterrà con tutte le sue forze militari per terra, per mare e nell'aria.

Art. 4 - Allo scopo di assicurare per il caso previsto la rapida applicazione degli obblighi di alleanza assunti con l'art. 3, i Governi delle due Parti Contraenti approfondiranno maggiormente la loro collaborazione nel campo militare e nel campo dell'economia di guerra.

Analogamente i due Governi si terranno costantemente in contatto per l'adozione delle altre misure necessarie all'applicazione pratica del presente Patto. I due Governi costituiranno, agli scopi indicati nei summenzionati paragrafi 1 e 2, commissioni permanenti che saranno poste sotto la direzione dei due Ministri degli Affari Esteri.

Art. 5 - Le Parti Contraenti si obbligano fin da adesso, nel caso di una guerra condotta insieme, a non concludere armistizio e pace se non di pieno accordo fra loro.

Art. 6 - Le Parti Contraenti, consapevoli dell'importanza delle loro relazioni comuni con le Potenze loro amiche, sono decise a mantenere ed a sviluppare di comune accordo anche in avvenire queste relazioni in armonia con gli interessi concordanti che le legano a queste Potenze.

Art. 7 - Questo Patto entra in vigore immediatamente al momento della firma. Le due Parti Contraenti sono d'accordo nello stabilire a dieci anni il primo periodo della sua validità. Esse prenderanno accordi in tempo opportuno, prima della scadenza di questo termine, circa il prolungamento della validità del Patto.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale in lingua italiana e in lingua tedesca, i due testi facendo egualmente fede.

Berlino, li 22 maggio 1939 - XVII dell' E. F.

Le supreme decorazioni dei due Paesi ai due Ministri

Il Re Imperatore a von Ribbentrop

ROMA, 22

In occasione della firma del Patto di amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania, il Führer e Cancelliere del Reich ha personalmente rimesso al Conte Galeazzo Ciano le insegne in oro della Gran Croce dell'Aquila Tedesca.

Nella stessa occasione S. M. il Re Imperatore ha conferito a S. E. Joachim von Ribbentrop l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Il Sovrano ha così telegrafato:

«S. E. cav. Joachim von Ribbentrop, Ministro degli Affari Esteri del Reich, Berlino. Nel momento in cui i vincoli indissolubili che uniscono l'Italia alla Germania trovano espressione in un solenne Patto di amicizia e di alleanza, sono molto lieto di conferire a Vostra Eccellenza, a testimonianza della mia stima, l'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Le dichiarazioni di Ciano e Ribbentrop alla stampa e alla radio

In III pagina

I messaggi tra il Re Imperatore Hitler e Mussolini

ROMA, 22

Ecco il testo del telegramma inviato dal Führer a S. M. il Re Imperatore in occasione della firma del Patto di amicizia e di alleanza:

«A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, Roma.

In questo momento i nostri due Ministri degli Esteri hanno firmato, in qualità di plenipotenziari, il Patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco. In quest'ora storica desidero esprimere a Vostra Maestà la mia profonda soddisfazione che i nostri due popoli siano legati l'uno all'altro da un'infrangibile amicizia e comunanza di destini. - Adolfo Hitler».

Ecco il testo del telegramma inviato dal Führer al Duce:

«A S. E. il Capo del Governo signor Benito Mussolini, Roma.

Duce, in questa storica ora nella quale in mezzo al giubilo entusiastico di tutto il popolo tedesco si firma il Patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco, sento il dovere di esprimere all'Eccellenza Vostra la mia grande gioia che l'indissolubile comunanza dell'Italia Fascista e della Germania Nazionalsocialista sia ormai consacrata anche in un trattato solenne. Il mondo riconoscerà perciò che tutte le speranze in un indebolimento dell'Asse Roma-Berlino sono vane. La Germania e l'Italia, unite in un blocco di 150 milioni, saranno sempre insieme per difendere la sacra eredità della civiltà e per assicurare una pace fondata sulla giustizia - Adolfo Hitler».

Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re Imperatore al Führer Cancelliere del Reich:

«Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino.

In occasione della firma del Patto che viene oggi concluso dai nostri due Governi, mi è grato inviarvi le espressioni dei miei cordiali sentimenti di alleato e di amico insieme ai voti più sinceri per la Vostra persona e la prosperità e la grandezza del Vostro Paese, legato all'Italia dal saldo vincolo di una profonda comunanza di interessi e di propositi. - Vittorio Emanuele».

Ecco il testo del telegramma inviato dal Duce al Führer:

«Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino.

Oggi che il Patto di alleanza e di amicizia concluso fra la Germania Nazionalsocialista e l'Italia Fascista suggella la solidarietà di spirito e di opere che unisce i nostri due popoli, desidero farvi giungere il mio cordiale saluto e gli auguri più fervidi per Voi e per l'avvenire della Germania. L'infrangibile unione delle nostre volontà e delle nostre forze costituisce la base più sicura della pace e dell'ascesa delle due Nazioni alleate, strette per il presente e per l'avvenire dal vincolo indissolubile degli impegni di fede che esse si sono scambiate. - Mussolini».

Nuovo lungo colloquio tra i Ministri

BERLINO, 22

Dopo la colazione all'Ambasciata d'Italia, il Ministro Ciano s'è recato direttamente al Ministero degli Esteri, dove ha avuto un nuovo lungo colloquio politico con il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, che è durato oltre un'ora.

All'uscita da questa visita, mentre S. E. Ciano si recava a rendere visita al Ministro Göring, è stato ancora una volta oggetto delle acclamazioni della folla in attesa dovunque.

Nè si può obiettare che la Germania abbia alcune classi non istruite per causa delle limitazioni impostele per alcuni anni del dopoguerra. E' a tutti noto infatti come questo popolo, eminentemente organizzatore e superbamente patriottico, abbia brillantemente risolto questo problema: prima con la creazione di una grande massa di istruttori e poi coi successivi richiami delle classi che non erano state chiamate alle armi e che hanno avuto una breve ma intensissima istruzione, così da poter dare manifeste prove di disciplina, di addestramento, di prontezza e di rapida partecipazione ad avvenimenti ormai passati alla storia.

Quanto alla riserva di materiali la potenza industriale germanica non ha bisogno di chiarimenti. Nè è fuor di luogo ricordare che recentemente l'esercito tedesco ha avuto un non lieve aumento di materiali bellici dagli Stati che alla Germania si sono uniti.

Per quanto riguarda l'Italia non abbiamo che da riferirci a quanto il Generale Pariani ha detto nella sua recente relazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Su queste riserve italiane e germaniche, indispensabili per assicurare la persistenza nella azione e per determinare la violenta e infrenabile travolgenza dell'irruzione dopo ottenuta la rottura, l'Italia e la Germania possono tranquillamente contare.

Italiani e tedeschi hanno compreso il profondo significato dell'accordo e le prime voci della stampa serale con i commenti dedicati all'avvenimento dalle edizioni mattutine di domani, sono tutti intonati al sentimento di giubilo che anima oggi il grande Reich, non più solo nell'aspra lotta ingaggiata da Adolfo Hitler, in armonia col movimento suscitato da Benito Mussolini per la rivendicazione dei sacrosanti diritti delle Nazioni giovani, diseredate, dal miope egoismo di quelli che fino a ieri si sono illusi di essere gli indisturbati grandi della terra.

Il ricevimento a Dahlem e una frase di Hitler

La storica giornata si è conclusa a sera con il ricevimento offerto agli ospiti italiani dal Ministro degli Esteri e dalla sua eletta consorte nella loro deliziosa villa di Dahlem, a una ventina di chilometri da Berlino, in quella ridente plaga di boschi e di laghetti che si estende fra Potsdam e la capitale.

Galeazzo Ciano, che nel pomeriggio aveva fatto una lunga, amichevole visita al Maresciallo Göring, ha raggiunto Dahlem attraverso la nuova, magnifica arteria detta l'asse est-ovest, suggestivamente decorata di candide are sormontate dal fascio littorio alternato dalla croce uncinata e di grandiosi gonfaloni dai colori italiani e germanici, investiti dalla luce di innumerevoli riflettori.

Nel parco della villa dei Ribbentrop erano state erette, con artistica originalità, delle vastissime tende sotto alle quali è stato servito il pranzo, durante il quale si è svolto un attraente programma di musica e si sono intrecciate le danze.

Hanno partecipato alla riunione tipicamente italo-tedesca, che raccoglieva le più alte cariche dello Stato, i rappresentanti del Giappone e dell'Ungheria, il fior fiore del mondo politico e artistico berlinese e anche il Führer, il quale per la prima volta indossava la divisa bianca. Erano intorno a lui Göring, Göbbels e i Ministri presenti a Berlino. Gli ospiti italiani indossavano tutti l'elegante divisa fascista da sera.

Durante il brillantissimo trattenimento seguito al pranzo di gala, il vostro inviato ha avuto l'onore di essere presentato dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop ad Adolfo Hitler, il quale ha gradito le parole di omaggio espressegli in nome dei giornalisti italiani e non ha nascosto il suo compiacimento per la realizzazione di quell'accordo con l'Italia cui — disse — aveva pensato fin dal 1919.

«Venti anni è durata la maturazione del grande evento — aggiunse — ma oggi essa è una realtà».

Nell'esprimere queste parole, l'occhio del Führer brillava di un'intensa luce di soddisfazione e nell'intimo il pensiero andava certamente all'altro grande Artefice dell'opera che oggi ha avuto, per merito di Galeazzo Ciano e di Gioachino von Ribbentrop, il suo luminoso coronamento.

MARIO NORDIO

La vasta risonanza in Ungheria

BUDAPEST, 22

La stampa magiara pone nel massimo risalto la portata storica e politica del patto militare italo-tedesco pubblicando per esteso e con grandi caratteri il testo dell'accordo, i discorsi e le dichiarazioni del Conte Ciano e di von Ribbentrop, i telegrammi scambiati dal Führer col Re Imperatore e col Duce.

I giornali mettono anche nella più grande evidenza la forza gigantesca del blocco di 150 milioni di uomini.

Al Duce e a Galeazzo Ciano
la Camera tributa la riconoscenza della Nazione
Un o. d. g. di Giunta e il bilancio degli Esteri approvati dall'Assemblea per acclamazione

ROMA, 22

Con entusiastiche manifestazioni al Duce, la Camera ha approvato oggi, data storica del Patto italo-tedesco, il bilancio degli Esteri.

Aperta la seduta, il PRESIDENTE sorge in piedi, imitato dall'Assemblea, e pronuncia le seguenti parole:

La fiera allocuzione di Costanzo Ciano

Camerati! Non può questa Assemblea procedere alla discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, in questo giorno particolarmente importante per la storia e per la civiltà del mondo, senza fermare il suo pensiero sul grande atto politico oggi compiuto a Berlino. *(Vive vibranti acclamazioni. La Camera grida lungamente «Duce! Duce!»)*. L'Italia fascista ha indissolubilmente legati i suoi destini con quelli della Germania nazionalsocialista. *(Nuove prolungate acclamazioni e grida di «Duce! Duce!»)*.

L'unione tra i due popoli, che trae vita dal Patto, è il logico coronamento di una solidarietà già da lungo tempo affermatasi e basata su affinità di regimi, di ideali e su comuni vitali interessi. *(Vive acclamazioni)*. L'amicizia italo-germanica è così definitivamente saldata con un Patto chiaro, quadrato, lealissimo. In ogni evento l'assistenza tra le due Nazioni è garantita da formule che non si prestano a dubbi. *(Vivi prolungati applausi)*. Ma il Patto non costituisce soltanto una reciproca garanzia per le Nazioni contraenti: esso è soprattutto un poderoso strumento per assicurare la pace dell'Europa, quella pace che i popoli italiano e tedesco, pur formidabilmente armati e pronti a rintuzzare qualsiasi minaccia *(Vive prolungate acclamazioni)*, non desiderano meno degli altri per l'ascesa verso le mete del civile progresso. Per questo l'Italia e la Germania salutano con profonda comprensione e con simpatia l'atto che riunisce e potenzia le loro energie.

Camerati! Questa Assemblea, sintesi delle forze vitali della Nazione e sicura interprete dello spirito del popolo, sa di poterne esprimere il sano generale convincimento, che è di sincera adesione al Patto testè concluso. *(Acclamazioni fervidissime. Grida prolungate di: «Duce! Duce!»)*. Tutto il popolo italiano, pur apprezzando il bene della pace, guarda serenamente al futuro e tributa la sua riconoscenza al Duce *(Ardentissime acclamazioni. Nuove interminabili grida di: «Duce! Duce!»)* che nella collaborazione più stretta con la Germania di Hitler *(Vive prolungate acclamazioni)* ha porto una più efficace difesa al diritto alla vita, al quale le Nazioni, non meno degli uomini, sanno di non poter nè dover rinunziare. *(La Camera saluta la fine della allocuzione del Presidente con una entusiastica manifestazione al Duce. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce e la Camera rinnova ancora una volta la sua appassionata invocazione: «Duce! Duce!». Il PRESIDENTE ordina il saluto al Re. Nuove prolungate acclamazioni)*.

Il relatore Acerbo

ACERBO, relatore, dichiara che la politica estera del Fascismo non ha bisogno di speciali illustrazioni in questa Camera che la vive con la piena adesione del suo spirito. Le direttive e lo svolgimento della nostra politica estera sono stati vigorosamente riaffermati dal Duce nei Suoi recenti poderosi discorsi, che hanno chiarito in modo inequivocabile e con l'autorità unica dell'Uomo, la posizione reciproca dell'Italia e degli altri Paesi davanti ai grandi problemi che tengono ansiosa l'attenzione di tutti i popoli. Di fronte ai Paesi dominanti la maggior parte della ricchezza della terra in una posizione inveterata di egemonia e di privilegio, l'Italia fascista si è levata, insieme con la Germania, per affermare il diritto di poter essere valore effettivo di civiltà nel mondo odierno, secondo la sua tradizione millenaria e le necessità e gli interessi insopprimibili della sua gente. *(Vivissimi applausi)*. La storia riconoscerà il fondamento morale dell'atteggiamento dell'Italia e darà atto al Duce di avere, pur in mezzo al violento tumulto delle passioni, impostato il problema dell'immancabile rinnovamento europeo su possibili basi di accordo, si da trovare un'armonica soluzione fondata sulla giustizia. *(Vivissimi prolungati applausi)*. Per quanto riguarda la storia degli avvenimenti degli ultimi mesi, nei quali l'Italia ha sostenuto una parte decisamente essenziale, l'oratore ricorda che essa è stata limpidamente illustrata nei due recenti discorsi del Ministro Ciano, che costituiscono una documentazione di inestimabile valore, e che hanno confermato quale fedele interprete e destro esecutore della volontà del Duce sia il Ministro degli Esteri *(La Camera sorge in piedi fra vivissime prolungate acclamazioni)*, al quale la Camera riafferma la più schietta ed affettuosa solidarietà e simpatia. *(Nuove vibranti acclamazioni)*. Conclude invitando la Camera a dare all'approvazione del bilancio significazione di consentimento entusiastico all'opera del Ministro Ciano. *(Vivissimi prolungati applausi)*, e di riaffermazione di illimitata devozione e riconoscenza al Duce, che avvia l'Italia a nuove e più alte fortune. *(Vivissimi prolungati applausi. Grida ripetute di «Viva il Duce!». La Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni al Duce)*.

S. E. Giunta

GIUNTA rileva che il Patto firmato stamane a Berlino costituisce il corollario di tutta la politica estera mussoliniana. Esso farà cadere molte illusioni all'estero e distruggerà molti luoghi comuni di una certa mentalità, residuo di altri tempi *(Vivi applausi)*, circa la cosiddetta fraternità latina. *(Vivissimi prolungati applausi)*. I francesi del resto sono dei celti e non già dei latini e la lingua latina fu fatta loro apprendere dalla conquista di Giulio Cesare. *(Vivissimi prolungati applausi)*. E' finito il tempo in cui un Ambasciatore da Palazzo Farnese poteva determinare le direttive politiche del nostro Paese. *(Vivi applausi)*.

Esaminando i rapporti che nel corso della storia si sono svolti tra il popolo italiano e il popolo tedesco, nota che quest'ultimo ha sempre tenuto un contegno amichevole verso di noi. Il Patto odierno non è perciò la solita combinazione diplomatica. E' un Patto sincero nel quale due Rivoluzioni si uniscono per salvare la civiltà di Europa, che è ancora la civiltà del mondo. Concludendo manda un saluto affettuoso al giovane Ministro degli Esteri *(Vivissimi prolungati applausi)* che oggi è tanto vivamente festeggiato a Berlino, e presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta col più convinto e più fervido plauso lo storico avvenimento odierno che suggella in un Patto di alleanza politica e militare la sincera amicizia e la comunione di ideali e di interessi della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista. Al Duce, che con sapiente lungimiranza ha dato l'opera per rendere più intima e consapevole la solidarietà e la comprensione fra i due grandi popoli, da oggi uniti irrevocabilmente per assolvere una grande missione di pace e di civiltà, e al suo devoto collaboratore, il Ministro Galeazzo Ciano, che al perfezionamento del Patto ha recato l'apporto della sua entusiastica fede, questa Assemblea in nome della Nazione, che compiutamente rappresenta, tributa l'omaggio della sua riconoscenza sicura che, quali siano per essere gli aventi che l'avvenire riserba, l'Italia non potrà deviare dal suo più alto destino. (Vivissimi prolungati applausi).

Il bilancio delle Finanze

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno del camerata Giunta, sottoscritto anche da moltissimi altri consiglieri nazionali, proponendo che esso sia approvato per acclamazione. *(La Camera scatta in piedi fra vivissime entusiastiche acclamazioni. I consiglieri nazionali intonano l'inno «Giovinezza»)*. Dichiara approvato per acclamazione l'ordine del giorno. Pone a partito lo stato di previsione, proponendo che sia approvato per acclamazione. *(La Camera sorge nuovamente in piedi fra vibranti acclamazioni)*. Dichiara approvato il bilancio degli Esteri. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Presta giuramento il consigliere nazionale Giro. Quindi si inizia la discussione del bilancio delle Finanze.

Parlano PESENTI, relatore, il quale afferma che il bilancio attesta lo sforzo e la capacità contributiva del Paese; CINGOLANI il quale vorrebbe che fosse colpito il volume degli affari più che le merci; CERRUTI il quale afferma che, dato il fabbisogno di circa cinque miliardi, necessario per pareggiare il bilancio, occorre che tutti vi contribuiscano al fine di mantenere la capacità di acquisto della nostra moneta. E il popolo italiano lavoratore e risparmiatore non mancherà di soddisfare ad ogni esigenza nell'interesse della Nazione.

La riunione termina alle 18.15.

La manifestazione al Senato
Discorsi di Rossoni e Bottai sui bilanci dell'A.F. e dell'E.N.

ROMA 22

Sotto la presidenza dell'on. SUARDO ha ripreso oggi i suoi lavori il Senato, che, dopo discorsi di S. E. Rossoni e di S. E. Bottai, ha approvato il bilancio dell'Agricoltura e dell'Educazione Nazionale. Prima che s'inizi la discussione dell'ordine del giorno, il Presidente ha voluto rilevare l'alto significato della firma dell'alleanza italo-tedesca.

L'accordo di Berlino

Camerati Senatori! Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della presente riunione, il Senato del Regno sente l'imperioso dovere di considerare, con sollecita e attenta serenità, l'ora che volge. Vibrano come eco di bronzea squilla, nel nostro cuore, come nel cuore di tutti gli italiani, le alte, severe, ammonitrici parole rivolte dal Duce al «popolo bravo» del ferreo Piemonte e di là all'Italia e al mondo.

Oggi il nostro giovane e valoroso Ministro degli Esteri, ha firmato il Patto di alleanza che salda in un blocco ferreo e indissolubile per la pace e per la guerra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista. *(Vivissimi applausi)*. Stretta su basi di chiara franchezza e di assoluta parità, questa alleanza, garanzia di pace se altri vorrà veramente la pace, è soprattutto garanzia per i nostri diritti nazionali e imperiali. *(Applausi)*. Essa nasce da una naturale necessità che si fonda non soltanto su affinità di situazioni e di interessi, ma anche su più profonde analogie di dottrine sociali e politiche contrastanti con le tramontate o inferme ideologie democratiche e con le sovversive teorie bolsceviche. In ciò appunto sta la certezza dell'infrangibile coesione dell'alleanza che oggi si stringe e che è nettamente diversa da quei patti che, con affannose ricerche le cosiddette grandi democrazie tentano di instaurare, al solo fine di conservare ad ogni costo, anche attraverso innaturali connubi, posizioni d'ingiusto privilegio. *(Applausi)*.

Oggi il Senato, mentre è degno del suo passato, non ha che una disciplina da continuare, che una parola da dire: quest'Assemblea, che sempre, e più che mai nei momenti solenni o gravi della vita nazionale, forma un blocco compatto di spiriti e di volontà, esprime dal profondo del cuore la sua fedeltà al Re Imperatore, la sua devota riconoscente ammirazione al Duce e gli promette, in qualunque istante e per qualsiasi evento, operosa collaborazione, salda, pronta decisione nell'adempimento di ogni più severo dovere. *(Applausi vivissimi e generali)*. Saluto al Re! Saluto al Duce! *(Il Senato risponde con fervido entusiasmo)*.

Il PRESIDENTE quindi commemora con calorose parole i senatori defunti dopo l'ultima riunione: il Gen. Carlo Porro, Antonio Taramelli, Ettore Cicconi e Salvatore Barzilai.

La politica rurale del Regime

Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'Agricoltura e Foreste, sul quale parlano i senatori VINASSA DE REGNY, che parla della bonifica montana e ne ricorda l'apostolo Arnaldo Mussolini e BENNICELLI che tratta della disciplina della produzione agricola in regime corporativo.

Prende quindi la parola S. E. ROSSONI, che rileva come la breve discussione del Senato sul bilancio sia compensata dall'elaborata, esauriente relazione di S. E. Marescalchi. Rispondendo ai due oratori che hanno parlato sul bilancio, ricorda la vigile cura del Governo fascista per il problema della montagna, per il quale sono stati spesi finora oltre 190 milioni, mentre, rispondendo al sen. Bennicelli, mette in rilievo l'importanza che ha per l'agricoltura e i suoi sviluppi la fissazione dei prezzi della produzione, e conclude assicurando il Senato che l'attrezzatura della nostra agricoltura e la tutela della grave fatica dei rurali continueranno sempre ad avere le sue vigili ed assidue cure. Tale opera non tende al fine di governare i conduttori, ma a educarli a governarsi da sè, tanto nell'interesse proprio quanto nell'interesse collettivo della Nazione. *(Applausi vivissimi e congratulazioni)*.

La lettura dei capitoli dei riassunti per titoli e categorie e degli articoli del disegno di legge, non dà luogo a discussioni.

La sistemazione dei Musei

Il Senato passa quindi a discutere il bilancio dell'Educazione Nazionale, sul quale parla il sen. OCCHINI, il quale si occupa particolarmente sull'opportunità di sistemare tutti i nostri Musei d'arte moderna e contemporanea e di valorizzare quest'arte all'estero.

Accolto da applausi, prende quindi la parola S. E. BOTTAI, il quale elogia la relazione del sen. Leicht che passa in rassegna ed illumina efficacemente i più vivi problemi che la Carta della Scuola ha proposto alla Scuola e alla Nazione, sollevandosi dalle cifre del bilancio alla previsione di tutta la complessa e vasta opera di rinnovamento a cui il Ministero si è accinto, con consapevole fiducia. Prima di fare qualche rapido accenno a quest'opera, l'oratore desidera ringraziare il sen. Occhini per il riconoscimento dato all'attività svolta dal Ministero ed ai suoi funzionari per quanto riguarda il riordinamento del Palazzo dell'Arte moderna di Valle Giulia. L'oratore assicura che i problemi d'arte moderna saranno risolti entro il 1942, per e dopo la grande Esposizione.

Nel 1942 — dice il Ministro — l'Italia farà una dimostrazione della sua produzione artistica dalle origini al nostro tempo. E' già cominciata la scelta delle opere che confluiranno a Roma per questa grande dimostrazione, nella quale non sarà certamente trascurata l'arte dell'800, che deve essere rivendicata come una purissima gloria italiana.

La nuova Carta della Scuola sempre più si rivela un grande strumento della Rivoluzione fascista, operante in profondità. Con essa il Fascismo penetra le radici stesse dell'educazione e quindi le fonti dell'avvenire. Ne derivano leggi, regolamenti, programmi, che sono in una fase molto avanzata di preparazione e di perfezionamento. Ma essa ha già creato un clima spirituale nuovo, in cui leggi, regolamenti e programmi possono avere veramente un'efficacia creativa. Uomini e cose della scuola sono investiti da un nuovo fervore che arriva anche ai più pigri e ai più lontani.

Primi frutti della Carta

I problemi dell'educazione sono più profondamente conosciuti e si discopre a tutti il loro valore, anzi, il loro senso politico, per cui la scuola esce dall'isolamento ed assume una consapevolezza di sè, che si risolverà in un sempre maggiore potenziamento delle sue energie spirituali. Questo fervore di ricerche, questa animazione di fede, questi interessi nuovi, questa sensibilità ridestata, documentano l'efficacia e la tempestività della Carta della Scuola.

L'oratore illustra nella lettera e nello spirito la Carta, destinata a completare dall'interno la fascistizzazione della scuola, la stretta collaborazione tra scuola e organizzazioni del Partito e, infine, il fervore d'iniziative e d'entusiasmo con cui gli organi della scuola si preparano a realizzare i postulati della Carta e l'interesse intenso con cui quest'azione è seguita da tutta la Nazione. S. E. Bottai è vivamente applaudito dall'Assemblea. Ambidue i bilanci sono approvati.

La cerimonia seguita dal popolo di Tirana

TIRANA, 22

La radiocronaca della storica cerimonia svoltasi a Berlino nella quale l'amicizia italo-tedesca è stata consacrata con la firma del Patto di alleanza, è stata seguita in Albania da numerosa folla che sostava innanzi agli apparecchi radio dei pubblici esercizi. In piazza Scanderbeg, a Tirana, potenti altoparlanti hanno radiodiffuso l'interessante cronaca, mentre la popolazione si riuniva spontaneamente per seguire le fasi della cerimonia che, con la stipulazione del nuovo Patto, ha riunito nella più intima solidarietà i destini di 150 milioni di italiani e di tedeschi, che costituiscono oggi un solo blocco di forze, di volontà e d'interessi. Le dichiarazioni dei due firmatari dello storico documento, il Conte Ciano e von Ribbentrop, sono state seguite con religioso silenzio. Il popolo albanese, che nel nome del Re e Imperatore ha legato i suoi destini a quelli del popolo italiano, ha accolto con lieta esultanza la nuova granitica realizzazione dell'Asse Roma-Berlino, possente garanzia di pace secondo giustizia.

La Guardia reale albanese monta la guardia al Quirinale

ROMA, 22

La reale Guardia albanese, nei suoi caratteristici costumi, ha montato questa sera, per la prima volta, la guardia al Palazzo del Quirinale. La cerimonia del distacco della guardia è avvenuta alle 18 davanti a una folla numerosa. Preceduti dalla musica dei metropolitani, i reparti della guardia montante sono giunti in piazza del Quirinale e sono entrati nel cortile fra il suono dei tamburi e delle trombe e gli applausi della folla, che ha salutato romanamente la fiammeggiante bandiera albanese.

I tecnici italiani incaricati del piano regolatore di Oporto

ROMA, 22

Sono tornati da Oporto il dott. arch. Giorgio Calza Bini e il dott. Vincenzo Civico, recatisi in quella città in qualità di aiuti di S. E. l'arch. Marcello Piacentini per gli studi preliminari del piano regolatore generale.

Su designazione dell'Istituto italiano di urbanistica, appositamente richiesto, la municipalità di Oporto ha affidato infatti a Marcello Piacentini l'incarico di redigere il piano regolatore generale della città, con la collaborazione degli urbanisti sopracitati. L'importante incarico è un'efficace dimostrazione dell'alto livello raggiunto dell'urbanistica italiana, grazie all'opera del Regime fascista e alla attività spiegata dagli Enti tecnici e culturali e, in particolare, dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Notiziario istriano

POLA, 22

La manifestazione a Pola per la firma del Patto a Berlino

L'annuncio della firma del patto italo-germanico ha suscitato anche nei polesi il massimo entusiasmo. A mezzodì gli studenti inscenarono una calorosa dimostrazione, durante la quale è stato inneggiato al Duce e al Führer. Alla sera la manifestazione è stata ripetuta con la partecipazione della cittadinanza. Per l'occasione gli edifici pubblici furono imbandierati ed illuminati.

Gafencu anticipa il suo viaggio in Turchia

BUDAPEST, 22

Il Ministro degli Esteri Gafencu ha deciso di anticipare di una settimana il suo viaggio ufficiale ad Ankara. Egli partirà da Bucarest la sera dell'8 giugno.

Un accordo commerciale franco-polacco

PARIGI, 22

In seguito al viaggio a Parigi del Ministro della Guerra polacco, un accordo commerciale è intervenuto fra il Governo di Parigi e il Governo di Varsavia per aumentare il valore degli scambi fra i due Paesi.

Barbara uccisione di un italiana in Tunisia

TUNISI, 23

A Sir Drassan l'impresario italiano Francesco Valenzi è stato ucciso con una fucilata da una guardia marocchina che riusciva a prendere la fuga. Non si conoscono i motivi del barbaro assassinio, che ha sollevato l'indignazione della colonia italiana.

Iniqua sentenza ad Algeri
L'assassino di un ufficiale assolto in odio all'Italia

PARIGI, 22

Un'iniqua sentenza è stata oggi emessa dalla Corte d'Assise di Algeri nel processo contro l'assassino di un ufficiale italiano, il tenente dei meharisti Biondo, ucciso a tradimento nel dicembre 1935 presso Gadames.

Gli uccisori — un gruppo di indigeni — si erano rifugiati in territorio francese, dov'erano stati tratti in arresto. Gli indigeni, sudditi italiani, furono estradati in Libia, dove furono giudicati dalla giustizia italiana, che pronunciava severe sentenze nei loro riguardi.

Uno degli assassini, sudito francese perchè oriundo del Sudan, tale Elbedul Ben Mussa, veniva giudicato dalle autorità francesi. La Corte d'Assise di Costantina ne riconosceva la colpevolezza e lo condannava a morte. L'indigeno ricorreva in Cassazione. La sentenza era annullata e il giudizio rinviato alla Corte d'Assise di Algeri. Oggi, malgrado che il rappresentante della Pubblica accusa abbia chiesto il verdetto conforme a quello emesso dalla Corte d'Assise di Costantina e benchè le risultanze del processo siano state eguali, l'indigeno è stato assolto

Orgoglio, esultanza devozione
Mussolini al balcone
evocato dal popolo

ROMA, 22

Le varie piazze di Roma — dove erano stati installati appositi altoparlanti — si sono alle 18.30 di oggi affollate di popolo ammassatosi per udire la radiotrasmissione della cronaca della firma del patto italo-tedesco.

Starace alla testa dei consiglieri nazionali

Attentamente seguita e ascoltata, la radiotrasmissione è stata accolta da grandi applausi, specie alle dichiarazioni pronunciate dai Ministri degli Esteri delle due Nazioni alleate, Conte Galeazzo Ciano e von Ribbentrop. In piazza Colonna, stipatissima, la fine della radiotrasmissione ha suscitato un'ardente acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è fatta altissima allorchè, proveniente dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è giunto sulla piazza il Ministro Segretario del Partito, in testa a un numerosissimo gruppo di consiglieri nazionali. E subito la folla, seguendo il Gerarca, si è incolonnata sfilando per il corso Umberto e dirigendosi verso piazza Venezia. Lungo tutto il tragitto le invocazioni al Duce, artefice di questa magnifica e superba Italia fascista ed imperiale, hanno risuonato altissime e appassionate, mentre piazza Venezia andava rapidamente gremendosi di una marea di popolo acclamante ed esultante.

In breve la piazza appariva densa e colma di folla che inneggiava al Duce e che Lo invocava con voce incessante per esprimerGli tutta la sua fede e tutta la sua dedizione e per dimostrargli — ancora una volta — quanto il Patto di alleanza tra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler sia sceso diritto al cuore di tutti gli italiani che hanno sentito e sentono tutto l'orgoglio e tutta la fierezza di appartenere a questa indissolubile comunità che allinea — blocco invincibile — centocinquanta milioni di lavoratori e di soldati, e che hanno compreso e comprendono come questo storico Patto costituisca la migliore e più salda e vigorosa difesa dei loro sacri diritti e interessi.

Un tonante grido

Tutti questi sentimenti, intimi e schietti, la folla ha voluto significare al suo Duce con la grandiosa dimostrazione totalitaria di questa sera. Infatti, non appena le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si sono aperte e il Duce è apparso alla enorme folla acclamante, un urlo di passione e di fede assolute si è levato impetuoso fino a Lui. Impetuosità che si è rinnovata più e più volte sempre più alta, sempre più possente, sempre più vasta e robusta di ardore infiammato e travolgente e che ha costretto il Duce a riapparire numerose volte al balcone. Ardore che pareva non potersi nè volersi placare, allorchè le vetrate — ogni volta — stavano per rinchiudersi, così che sembrava che la folla non intendesse staccarsi dal suo Duce, paga soltanto quando Lo rivedeva riapparire — levato il braccio nel saluto romano — col Suo aperto e sereno sorriso.

Ma la grandissima folla — anche quando il Duce si era definitivamente ritirato e le vetrate si erano chiuse — non ha lasciato subito la piazza. Vi ha indugiato acclamando ed inneggiando e scandendo alto il nome del Duce, e poichè doveva compiersi il distacco della guardia — cui assisteva il capo di S. M. della Milizia Generale Russo, con numerosissimi ufficiali della Milizia e del Presidio — la folla ha sostato, ammirata, al successivo svolgersi delle varie fasi del distacco stesso, accompagnando, a piena voce, le affascinanti note degli inni della Patria e della Rivoluzione, suonate dalla musica e prorompendo infine, a distacco compiuto, in vibranti applausi ai reparti della 112.a Legione che, dopo avere sfilato con impeccabile e superbo stile a passo romano di parata, hanno defluito da Piazza Venezia.

Il Principe di Piemonte a Palermo per il raduno dei granatieri

PALERMO, 22

Il Principe di Piemonte, giunto in Sicilia per il raduno nazionale dei granatieri in congedo, festeggiatissimo dalla popolazione, ha inaugurato la Mostra d'istruzione tecnica e, assieme al Cardinale Lavitrano, ha reso omaggio al Sacrario eretto nel centro della Mostra stessa. Prima di lasciare la Mostra, al Principe fu fatto gradito omaggio di un piatto d'argento cesellato.

Il Principe ha successivamente visitato l'Accademia delle Belle Arti, i sanatori dell'Istituto di previdenza sociale, e quindi a Monreale, nel Ginnasio «Guglielmo» ha passato in rivista i granatieri in congedo intervenuti al raduno. Lascia Monreale dopo una visita alla cattedrale e al Municipio, dove è vivamente acclamato dalla popolazione.

Dopo una breve sosta, festeggiatissimo, all'aeroporto di Boccadifalco, il Principe rientra a Palermo, da dove, tra vive acclamazioni popolari, parte per Trapani.

Il Comando dei granatieri ha inviato vibranti telegrammi al Re Imperatore, al Duce e al Ministro Segretario del Partito.

Visite a Firenze della Principessa di Piemonte

FIRENZE, 22

Oggi S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal Podestà e da un rappresentante del Federale, ha visitato il ricovero comunale di San Gaggio, ove sono alloggiate 23 famiglie. S. A. R., che è stata fatta segno a vibranti dimostrazioni del popolo della zona, ha rimesso al Podestà una somma perchè sia distribuita fra le famiglie più bisognose.

Nel pomeriggio S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata all'Università degli studi assistendo a una lezione di lingua e letteratura tedesca e ha visitato la Biblioteca di lettere e il Museo di geologia.

Il messaggio radiofonico d'una poetessa giapponese

ROMA, 22

Stamane alle ore 12.30, durante la trasmissione del programma radiofonico speciale per l'Estremo Oriente la celebre poetessa signora Fumako Kukao, attualmente in Italia per una missione affidatale dall'Associazione anticomintern italo-tedesco-nipponica, invitata dall'Eiar ha rivolto un breve messaggio radiofonico agli ascoltatori giapponesi nella loro lingua. Dopo aver reso un entusiastico e fervido omaggio all'Italia fascista, al Duce «Eroe e Poeta» e all'opera compiuta in ogni campo dal Regime, la poetessa ha espresso la sua riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute dalle autorità e dal popolo italiano, che le facilitano in ogni modo la sua missione.

Bollettino meteorologico
22 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	aum.	piov., cal.	+17	+13
Roma	aum.	piovoso	+20	+13
Milano	aum.	coperto	+19	+12
Torino	aum.	misto	+20	+13
Genova	aum.	piov., m.	+17	+14
Sanremo	aum.	cop., cal.	+20	+14
Venezia	aum.	cop., m.	+16	+14
Trento	aum.	coperto	+20	+12
Bolzano	var.	coperto	+22	+14
Bologna	aum.	piovoso	+15	+12
Firenze	aum.	piovoso	+16	+12
Rimini	aum.	piov., cal.	+15	+12
Ancona	var.	piov., m.	+17	+13
Napoli	var.	cop., m.	+19	+14
Foggia	var.	coperto	+19	+ 9
Bari	var.	misto, cal.	+21	+12
Lecce	staz.	misto	+22	+11
Taranto	staz.	cop., ag.	+19	+16
Messina	var.	misto, cal.	+21	+14
Palermo	var.	cop., cal.	+21	+14
Catania	dim.	ser. m.	+20	+12
Cagliari	staz.	cop., ag.	+18	+10
Sassari	staz.	misto	+20	+11
Tripoli	var.	cop., m.	+20	+15
Bengasi	aum.	cop., cal.	+21	+16
Rodi	staz.	misto, m.	+27	+18

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Le sorelle Dionne presentate ai Reali d'Inghilterra nel Parlamento di Toronto

LONDRA, 22

Tutti i giornali londinesi sono pieni stasera delle descrizioni della cerimonia con la quale le piccole sorelline Dionne sono state presentate ai Sovrani, durante la breve sosta del Re e della Regina a Toronto. Il treno speciale che aveva trasportato le cinque sorelline da Callender a Toronto era composto di cinque vetture, nelle quali avevano preso posto, oltre alle bambine, i loro genitori, i loro sette fratelli, il dott. Dafoe, i suoi assistenti e due governanti. Per sfuggire alla curiosità della folla le sorelline, invece di salire sul treno a Callender, vi sono salite a una piccola stazione vicina. Giunte a Toronto, esse sono state trasportate al palazzo del Parlamento, dove ha avuto luogo la loro presentazione ai Reali.

Quando le piccine si sono trovate in presenza dei Reali, esse non hanno avuto la minima soggezione e, ad una ad una, hanno incominciato le riverenze di prammatica, consegnando un mazzo di fiori alla Regina. Soltanto la piccola Yvonne, quando è giunto il suo turno, vedendo che la Regina aveva già le mani piene di fiori, si rivolse direttamente al Re, consegnandogli il mazzo che teneva in mano.

Il Re e la Regina hanno conversato una ventina di minuti, sia con le piccine che con i loro genitori, sempre in francese.

COMUNICATI

Consiglio Provinciale delle Corporazioni
TRIESTE

AVVISO

Il signor Carlo Morpurgo del fu Giuseppe, già pubblico mediatore in merci, ha presentato al Consiglio provinciale delle Corporazioni domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata a suo tempo a garanzia dell'esercizio professionale.

Eventuali opposizioni alla liberazione della cauzione anzidetta debbono essere prodotte al Consiglio entro il termine di giorni 40 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Presidenza: COSULICH

AVVISO D'ASTA - Il giorno 31 maggio 1939, ore 17, in Trieste, via S. Francesco 4, si procederà alla vendita di una autovettura «Lancia Dilambda», targa N. 7609 TS. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 69-41

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol» Peretti 29 - Roma.

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
premiato all'Esp. intern. di Londra senza molle, nè cuscinetti: smontabile, lavabile. Lo specialista della Casa riceverà a:
TRIESTE: mercoledì 24 maggio, Albergo Metropole
FIUME: Giovedì 25 maggio, Albergo Quarnaro
MONFALCONE: Venerdì 26 maggio, Grande Albergo Roma
GORIZIA: sabato 27 maggio, Albergo Quarnero
Catalogo gratis - richiederlo Di Bernardo, viale Monza 31, Milano

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca le cause della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare di debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 73-...
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale, 1-2 Giugno
a FIUME: H. Quarnero, 3-4
a UDINE: Hotel Italia, 5-6
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-...
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

CRONACA DELLA CITTÀ

... per il 24 Maggio

...azione dei Fasci di ...nto comunica:

...peranza alle disposi... te dal Segretario del *Foglio d'Ordini* del 235, del 20 corr., si ...anto segue circa la ... della storica data ...aggio:

...10 alle ore 20: re... Forze Armate, della ... della G. I. L., del... ...ioni combattentisti... ...eranno turni di ... monumento dei Ca... ...rra a S. Giusto ed ... Caduti fascisti al S. Anna.

...17 si svolgerà allo Stadio del Littorio la II Festa ginnica nazionale della «Gil».

Nei centri della provincia, con le stesse modalità del capoluogo, i segretari politici disporranno perchè siano effettuati turni di guardia ai monumenti ed alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione, davanti ai quali deporranno fasci di fiori.

Sarà inoltre effettuata la II Festa ginnica nazionale della «Gil», alla presenza delle gerarchie, dei fascisti e della popolazione.

Durante la giornata, gli inscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati e a sera illuminati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 e 22 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	22
maschi 9, femmine 13.	
NATI MORTI	—
MORTI	11
MATRIMONI	—

La Germania e il porto di Trieste

ROMA, 22

A quanto riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, la Germania attuale è senza dubbio il più importante cliente del retroterra triestino. Secondo i calcoli più autorevoli il movimento commerciale fra il nostro grande porto adriatico e la Germania di Hitler oscilla già tra il 50 e il 60 percento. La Germania dovrebbe logicamente esportare attraverso il porto di Trieste quantitativi sempre maggiori di prodotti finiti e semilavorati e importare sempre maggiori quantitativi di materie prime di prodotti mediterranei e di materie prime di provenienza africana. Il traffico tra il nostro Impero etiopico e la Germania, il quale dati, gli ottimi rapporti fra le due grandi Nazioni dell'Asse, dovrebbe continuare ad intensificarsi, si svolge già in gran parte attraverso il porto di Trieste. La percentuale riservata a questo porto dovrebbe realizzare aumenti sempre maggiori. Anche il traffico tra la Germania e le nostre isole del Dodecanneso e tra la Germania e la Libia dovrebbe svolgersi in grandissima parte attraverso Trieste.

Fascisti e cittadini alla festa ginnastica

Il comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio invita i fascisti e cittadini ad assistere alla festa ginnastica nazionale, che avrà luogo mercoledì 24 corr. alle ore 17 allo Stadio del Littorio, prendendo posto nelle tribune laterali coperte, e nelle gradinate centrali dei posti popolari. L'ingresso allo Stadio del Littorio verrà chiuso alle ore 16.40.

Scuola sindacale "Lino Domeneghini,,

Gli iscritti alla scuola per l'anno in corso sono invitati a presentare entro il 31 corr. domanda di ammissione agli esami (su carta semplice) accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 20.20. Le domande possono essere inviate per posta o presentate alla segreteria della scuola, giornalmente dalle ore 18 alle 19.

Te danzante pro C.R.I.

Sabato, dalle 17 alle 21, nella sede dell'Albergo della Città avrà luogo il tè danzante il cui ricavato andrà a favore del IX settore della Croce Rossa Italiana (patronato di Villa Opicina). Ingresso e consumazione lire 10.

La grande manifestazione allo Stadio Littorio

Come da ordini impartiti da S. E. il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», la festa ginnastica nazionale avrà luogo in tutta Italia il 24 maggio.

A Trieste la manifestazione avrà luogo allo Stadio del Littorio, alla presenza delle gerarchie del Regime. Le gerarchie, le autorità e i soci della «Gil», in possesso di regolare invito, dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle 15.50. Le tribune laterali coperte e le gradinate centrali dei posti popolari saranno a disposizione del pubblico.

La manifestazione si inizierà con la presentazione dei reparti alle gerarchie e dell'alzabandiera. Seguiranno le evoluzioni in quadrato e gli esercizi di sviluppo per le scuole elementari (1000 Balilla e 1000 Piccole Italiane). Gli esercizi preatletici con arco, per le scuole medie femminili (280 Giovani Italiane). La staffetta 400, 300, 200 e 100 metri tra istituti medi maschili e gli esercizi ritmici per scuole medie femminili (1200 Giovani Italiane e Giovani Fasciste). Poi verranno effettuate le esibizioni delle squadre femminili G. I. L. e gli attendamenti dei Balilla per le scuole elementari (400 Balilla). Infine avrà luogo la parata militare (3000 Avanguardisti e Balilla moschettieri armati) e l'ammaina bandiera.

Le Coorti femminili che andranno a Roma presentate al Federale

Domenica ebbe luogo la presentazione al Federale delle Coorti delle Giovani Fasciste schermiste e coloniali le quali marciarono dimostrando la loro perfetta prestanza fisica e l'accurata preparazione. Il Federale si dimostrò molto soddisfatto specialmente dei movimenti col moschetto ed ammise le Coorti delle Giovani Fasciste al saggio ginnico del 24 Maggio.

Le Coorti si raduneranno oggi alle 15.30 allo Stadio Littorio. Le ispettrici rionali e le gerarchie degli ispettorati rionali assisteranno al saggio ginnico allo Stadio

Organizzazioni del Regime

FASCI FEMMINILI. Ispezioni. La camerata de Kanz venerdì ispezionerà i Fasci Femminili di: Trebiciano, ore 16; Gropada, 16.45; Basovizza 17.30.

G. I. L. Casa «Gil» «Casciana». Oggi, martedì, alle ore 20, tutte le donne fasciste, le massaie rurali e le Giovani Fasciste sono comandate in sede per ascoltare la conferenza della fiduciaria provinciale camerata Rossi Timeus sulla ricorrenza del 24 maggio. Sono ammesse anche le non iscritte.

Funzionari delle Ferrovie jugoslave in visita a Trieste

Il 28 corrente, provenienti da Lubiana, giungeranno nella nostra città oltre mille turisti jugoslavi, tra i quali saranno numerosi funzionari delle Ferrovie della Nazione amica. I graditi ospiti dopo una visita a Trieste e ai suoi magnifici dintorni, si recheranno in treno a Venezia. Colà, effettuati dei giri turistici, visitata la mostra del Veronese e fatta una rapida toccata al Lido, s'imbarcheranno su un piroscafo, il quale si dirigerà verso il nostro golfo. Rientrati a Trieste, i funzionari delle Ferrovie jugoslave, che saranno accolti dai funzionari del nostro Compartimento ferroviario, faranno un'altra breve sosta per quindi rientrare a Lubiana attraverso Postumia, località in cui gli ospiti riceveranno il saluto più cordiale dagli accompagnatori italiani.

Assemblea della compagnia picchettini. Venerdì, alle 20.30, nella sala delle riunioni della Casa fascista lavoratori dell'industria — via Duca d'Aosta n. 12 — sarà tenuta l'assemblea degli appartenenti alla categoria picchettini. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, non saranno ammesse le assenze se non tempestivamente giustificate.

Vessilli gloriosi sul S. Michele
Passaggi di bandiere e scambi di mostrine fra reggimenti della Venezia Giulia

Il 24 Maggio si svolgeranno, come si è già pubblicato, i passaggi di bandiera fra alcuni reggimenti del nostro Corpo d'Armata. La prima parte della cerimonia si svolgerà nello scenario denso di epici ricordi del San Michele, su quella quota sulla quale il valore italiano rifulse in tutto il suo splendido slancio. Alle 8.30 dell'anniversario della nostra entrata in guerra saranno sulla vetta del monte le bandiere del 12.o Fanteria e del 73.o Fanteria, e quella tolta dal Vittoriano del 25.o Fanteria. Saranno presenti reparti armati dei reggimenti sopra indicati e le più alte gerarchie militari del nostro Corpo d'Armata.

Da Trieste la bandiera del 18.o «Casale» andrà a un reggimento con sede a Imola. Il comandante dell'attuale Reggimento «Casale», col. Luigi Maggiore Perni riceverà in consegna la gloriosa bandiera del 73.o «Lombardia», mentre il comandante di questo reggimento, che ha sede a Fiume, avrà in sacra custodia la bandiera del 25.o Fanteria, che attualmente è deposta, con la bandiera dei reggimenti sciolti dopo la guerra, al Vittoriano.

Alle 11 della stessa mattina, nella Caserma Vittorio Emanuele si svolgerà, alla presenza delle gerarchie politiche, la seconda parte della cerimonia e precisamente: la presentazione della bandiera del 73.o Fanteria al suo nuovo reggimento; la consegna della cravatta azzurra e delle mostrine della «Lombardia» a un gruppo del 23.o Artiglieria divisionale che passa alla nuova Divisione «Lombardia» assieme a un gruppo del 4.o Artiglieria della Divisione «Carnaro». Agli altri due gruppi del 23.o Artiglieria «Timavo» verranno invece consegnate le mostrine della Brigata «Sassari». Verranno infine consegnate al 73.o «Lombardia» e al 151.o «Sassari» le trombe d'argento con drappelle.

La partenza per Trieste della bandiera del 75.o Fanteria

FIUME, 22

Domani alle 13.55 parte da Fiume, diretta a Trieste, la bandiera del 73.o Fanteria, decorata della Medaglia d'oro, per essere consegnata al 12.o Fanteria, il quale assumerà la denominazione di 73.o. A rendere gli onori saranno le truppe del Presidio, gerarchie, rappresentanze fasciste, d'arma e combattentistiche, nonchè l'intera cittadinanza. Il 24 maggio mattina giungerà a Fiume, dal Vittoriale di Roma, la bandiera del 25.o Nel pomeriggio, alla presenza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, delle gerarchie civili, delle associazioni combattentistiche, il col. Nono Buzio, consegnerà al 73.o, che da questo momento diverrà il glorioso 25.o «Bergamo», la bandiera, le drappelle e le mostrine.

Trieste si prepara alle esercitazioni di protezione antiaerea

La città si prepara per le due giornate dedicate alle esercitazioni di protezione antiaerea. L'opera di oscuramento dell'illuminazione pubblica, che rappresenta la parte più visibile dei preparativi, iniziatasi da alcuni giorni prosegue rapidamente. Ogni sera gli abitanti d'un nuovo settore hanno la sorpresa di notare che le lampade che rischiarano le vie hanno adottato un cappuccio azzurro il quale serve a diffondere una luce tenue e senza riverberi. L'azzurramento, iniziato nei rioni periferici, dilaga e invade ormai le zone del centro. E' così rapida e progressiva l'opera degli addetti che tra qualche giorno tutte le lampade d'illuminazione pubblica risulteranno schermate e pronte per le due notti di esercitazione.

Com'è noto l'addestramento avverrà per due gradi: la notte del 30 maggio si avrà un'oscuramento parziale, con l'illuminazione pubblica ridotta diminuendo il numero delle lampade accese, azzurrandole e schermandole, mentre i negozi ed esercizi dovranno provvedere a spegnere le luci esterne, le insegne luminose e quelle pubblicitarie. Uguali misure adotteranno i veicoli, che dopo il tramonto circoleranno a velocità ridotta, con fanali muniti di oscuratori e osservando le disposizioni già emanate per la condotta al momento dei segnali d'allarme. Questo avverrà la sera e la notte del 30 maggio, durante la quale saranno dati segnali d'allarme col suono intermittente delle sirene.

La sera seguente, del 31 maggio, si avrà invece l'oscuramento totale per la durata del periodo compreso tra i segnali d'allarme e i segnali di cessato pericolo. Durante questo spazio di tempo la città sarà sprofondata nel buio completo. Dovranno essere spente tutte le luci pubbliche e private, di negozi, esercizi e abitazioni, dei veicoli, delle segnalazioni pubbliche eccetera.

Parallelamente alla preparazione materiale, procede quella della popolazione che, si può ben dire sin da ora, dimostra una matura coscienza dell'assoluta importanza e serietà dell'esperimento. In caso di guerra la popolazione civile deve collaborare con le autorità militari onde fronteggiare i pericoli che possono derivare da incursioni aeree, specie quando la città non sia preparata a un pronto ed efficace adattamento alle circostanze anormali. Da qui la necessità di trarre il massimo insegnamento dalle pacifiche esercitazioni di questi giorni.

Igiene della gravidanza

Giovedì alle 20, il prof. Mario Massazza, direttore dell'Istituto di maternità e del centro demografico della Cassa provinciale di malattia, terrà una conferenza sull'argomento: «Concetti moderni sull'igiene della gravidanza». La conferenza sarà tenuta nella sede del Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate in via C. Battisti 22. Sono invitate tutte le infermiere diplomate e assistenti sanitarie.

Gita dei ferrovieri a Leme. Il gruppo escursionisti del Dopolavoro Ferroviario indice e organizza per domenica, una gita al Canale di Leme. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle ore 19.

La firma dell'Alleanza

La fervida partecipazione popolare allo storico atto

La radiocronacava della cerimonia della firma del Patto d'alleanza italo-tedesco, svoltasi ieri a Berlino alla presenza del Führer e le dichiarazioni dei Ministri Ciano e von Ribbentrop, hanno suscitato vive e calorose manifestazioni di popolo in città e provincia, dove, presso le sedi fasciste, nelle piazze e nei ritrovi cittadini le fasi dello storico e memorabile evento sono state seguite con grande attenzione. Grida inneggianti al Duce ed al Führer hanno salutato la fine della radiotrasmissione berlinese. Il significato della cerimonia di Berlino è stato profondamente compreso dal nostro popolo che, negli sviluppi dell'Asse Roma-Berlino, vede approssimarsi il raggiungimento di alte e luminose mete per l'Italia fascista e la Germania nazista.

Terminata la radiocronaca, la cittadinanza ha voluto esprimere entusiasticamente il suo giubilo inscenando una calorosa dimostrazione di fede e le grida inneggianti al Duce, Fondatore dell'Impero, ed al Führer, Capo della grande Germania, sono state il magnifico corollario della storica cerimonia.

Simpatiche manifestazioni a Rovigno presente la colonia germanica

Particolarmente simpatica e piena di significato è stata la manifestazione svoltasi a Rovigno dove, alla Casa del Fascio, oltre i fascisti, era convenuta pure la numerosa colonia tedesca la quale s'è accomunata nell'entusiasmo della folla inneggiando al Duce ed al Führer.

Il successo della Mostra allestita al Tergesteo

Ieri la folla ha continuato a visitare la riuscitissima mostra campionaria allestita nella galleria del Tergesteo. Come noto, le varie aziende inquadrate nel «Ditci», organizzatore della mostra, hanno per la prima volta avuto campo di esporre negli ampi ambienti del Tergesteo, in sintesi interessantissime, articoli, prodotti o allegorie che alternandosi in una artistica teoria di vetrine addobbate dai migliori vetrinisti di Trieste, fanno risaltare e documentano la varietà delle categorie di commercianti e di industriali che fanno capo a questa organizzazione dopolavoristica.

Il concorso per l'addobbo della vetrina ha dato campo ai numerosi vetrinisti della nostra città, tutti dopolavoristi del «Ditci», di disputare, a parità di condizioni, un'indovinata gara i cui risultati, mediante un sistema di votazione libera a tutti i visitatori, saranno resi noti alla fine della manifestazione. Ed è forse questo concorso per l'addobbo della vetrina che rende soprattutto interessante ad ogni categoria di persone l'originale iniziativa del «Ditci», poichè su di un tema essenzialmente autarchico gli addobbatori sono spesso riusciti a creare delle vetrine indovinatissime, sia dal punto di vista commerciale che dal punto di vista artistico. Il decoratore A. Guercini ha abbellito le sale ed ha curato la messa in opera dei pannelli illustrativi.

Il concorso e la rassegna sono completati da una interessante documentazione delle attività dopolavoristiche realizzate nell'ultimo anno dal Dopolavoro interaziendale commercio e industria.

Per iniziativa del Dopolavoro organizzatore, negli ambienti della rassegna che possono venir visitati dai dopolavoristi dalle 16 alle 21 di tutti i giorni, a partire da questa sera vengono organizzati anche dei trattenimenti danzanti riservati ai soci del «Ditci», con inizio alle 21.

La mostra fotografica del C. A. I.

L'esposizione di fotografie alpine, organizzata dalla locale sezione del C.A.I., ha destato la più viva ammirazione fra quanti hanno avuto finora occasione di visitarla, sia per i soggetti esposti, che per la fattura tecnica delle copie positive. Infatti i soggetti riguardano le vette più eccelse e più interessanti delle nostre Alpi e valgono ad illustrare la infaticabile attività dei nostri alpinisti; per quanto riguarda la tecnica delle copie, i dilettanti del C.A.I. hanno ormai raggiunto una perfezione, che, si può senz'altro considerare insuperabile. Particolare interesse ha poi sollevato la serie di fotografie a colori presentata dal dott. Luigi Vittorio Rusca. L'esposizione resterà aperta fino a sabato prossimo.

Riunione del comitato per la giornata dei ciechi

La riunione per le manifestazioni in programma per la giornata dei ciechi, che doveva aver luogo ieri alle 11, nella sede dell'Unione italiana ciechi, in piazza della Borsa n. 4, si terrà invece stamane alla stessa ora. Durante la riunione verranno ampiamente discussi i numeri di un vasto programma di benefiche manifestazioni popolari, il cui ricavato andrà a beneficio dei ciechi. Sono invitate tutte le fiduciarie appartenenti al comitato.

Conferenza all'Unione commercianti. Ieri sera, all'Unione fascista dei commercianti, l'avv. Arcidiacono ha illustrato la nuova legge sulle previdenze sociali. Dell'importante seduta daremo relazione sul *Piccolo della Sera* odierno.

Le relazioni della conferenza sul nuovo Codice civile, di quella sul servizio sanitario in guerra, tenute ieri con vivo successo e del convegno dei geometri, saranno pubblicate nelle prossime edizioni.

Decessi. Il cav. Giacomo Sciortino, solerte funzionario del nostro Provveditorato agli studi, ha avuto l'immensa sventura di perdere in pochi giorni la moglie, ancora in giovane età. La defunta signora, era un'ottima insegnante, apprezzata dai superiori, amata dai suoi scolari, che particolarmente in così luttuosa circostanza le dimostrarono tutto il loro affetto. Anche a Castellier d'Istria, luogo natio della compianta signora, dove la salma fu tumulata, tutta la popolazione partecipò ai funerali, con le autorità, le gerarchie e le organizzazioni giovanili, che la ricordano madrina del loro gagliardetto. Tante dimostrazioni di cordoglio siano di conforto, se c'è conforto in tanta sventura, al marito e ai figlioli ancora giovanissimi. Al plebiscito di condoglianze giunte al cav. Sciortino e ai suoi, aggiungiamo le nostre più sentite.

— Generale rimpianto ha destato l'immatura morte dell'industriale Francesco de Toma, comproprietario e direttore del cantiere Lazarus di Fiume. Il de Toma che abitava a Trieste, era molto conosciuto nell'ambiente industriale e marittimo non soltanto della Venezia Giulia, ma anche della vicina Jugoslavia. Fervente italiano e fascista, quantunque di origine straniera, l'estinto si era fatto apprezzare per la sua indefessa attività in ogni campo, e si ricorda di lui la bella vittoria riportata in una delle prime gare della corsa automobilistica Trieste-Opicina. Alla vedova, al figlio dott. Raul, vadano le nostre condoglianze.

La gita per Brioni e Pola con la «San Giusto». Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà la prima gita della stagione per Pola toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 e a Pola alle 12.15. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati gli stessi scali come per l'andata, sarà a Trieste alle 23.15.

Largo impiego di carbone Arsa nella nostra navigazione

ROMA, 22

La *Recentissima* informa che il carbone dell'Arsa va diventando di impiego sempre maggiore da parte della nostra navigazione a vapore. Significativo indice di questo crescente impiego di combustibile nazionale è l'aumento costante del numero delle navi che fanno carbone per loro uso e ne caricano per il trasporto nei vari porti del Regno, nel porto di carbonamento dell'Arsa. Nell'ultima decade di aprile, le navi arrivate e partite furono complessivamente 116, alcune delle quali di notevole tonnellaggio e dirette a Paesi oltre Gibilterra. Da tutti i porti minori del Regno poi, le navi di piccolo tonnellaggio fanno ormai abitualmente la spola con i porti dell'Arsa.

Nuove commesse della "Tirrenia,, ai Cantieri navali del Quarnaro

FIUME, 22

E' stato firmato il contratto con cui la Società «Tirrenia» affida ai Cantieri Navali del Quarnaro la costruzione di altre due motonavi da 4200 tonnellate ciascuna. Tale nuova commessa è da aggiungersi a quelle precedenti, e già cospicue, in numero di altre cinque motonavi.

Sono stati nella nostra città l'Ammiraglio Alessandro Ciano, presidente della «Tirrenia» e l'ing. Dardanoni, direttore generale, i quali hanno personalmente proceduto alla firma del relativo contratto con i dirigenti dei Cantieri Quarnaro.

Un pellegrinaggio degli alpini sui campi di battaglia carsici

Domenica, gli alpini del Battaglione M. O. «Guido Corsi» si recheranno in devoto pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso, saliranno alla quota 144, dove il 23 febbraio 1917 rimase gravemente ferito Benito Mussolini e visiteranno il monumentale Ossario di Redipuglia. La partenza seguirà alle 9, con automezzi dalla sede sociale. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il signor Zandegiacomo, Corso V. E. III, Palazzo delle Assicurazioni Generali; quota lire 10. I partecipanti dovranno intervenire col cappello alpino.

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra invita i propri soci e inforare il monumento dei Caduti al cimitero di S. Anna e gli alberi del Parco della Rimembranza.

Rapporti ai Gruppi Rionali

Al «R. Comisso»

D'ordine del fiduciario, la segreteria rionale ha tenuto rapporto alle visitatrici di settore, in presenza della vicesegretaria rionale e del consultore addetto. Dopo aver esaminato l'efficienza del Fascio Femminile del Gruppo ed i vari problemi interessanti la sua organizzazione, la segretaria ha impartito alle collaboratrici ulteriori direttive in merito al potenziamento dell'organizzazione femminile e all'incremento delle nuove iscrizioni. Il consultore addetto ha riassunto la discussione ed ha dato altresì le necessarie disposizioni circa l'inquadramento capillare e il funzionamento amministrativo.

All'«Olivares»

Il fiduciario ha tenuto rapporto ai camerati consultori, capisettore e capinucleo. In previsione delle esercitazioni antiaeree che si svolgeranno prossimamente nella nostra città, ha dato disposizioni ai capisettore perchè si accertino che le squadre di soccorso già precedentemente formate e che dovranno per l'occorrenza oprare alle dipendenze dell'U.N.P.A., siano tuttora in piena efficenza numerica e formate da cittadini che abbiano i requisiti di età e di attitudine richiesti dal caso.

Le manifestazioni culturali e ricreative che diuturnamente vengono svolte nella palestra della Casa rionale del Gruppo, il cui direttore era presente al rapporto, manifestazioni che meritano essere seguite e vissute, denotano la scrupolosa cura con la quale il Partito si dedica ai giovani. Sulla stretta di mano e sull'uso del «lei», sostituita la prima dalla maschia espressione del saluto romano, e il secondo dall'italico, cameratesco «voi», il fiduciario ha nuovamente richiamata l'attenzione e la collaborazione dei gerarchi.

Letti gli ultimi «Fogli di disposizioni» e dati chiarimenti sul contenuto di essi, è passato ad illustrare il significato e i compiti del Comitato addetto al controllo dei prezzi. Da ultimo, è passato all'esame di vari argomenti che riguardano la organizzazione e la vita interna del Gruppo, impartendo ulteriori disposizioni relative alle varie attività.

Al «Quis contra nos?»

Il fiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore, presente il vicefiduciario e il vicecomandante della «Gil». Fu esaminata l'organizzazione dei servizi di protezione antiaerea nella zona di giurisdizione del Gruppo. Il presidente provinciale dell'U.N.P.A. ha illustrato la prossima esercitazione ed ha fissato i compiti delle squadre di soccorso. Riguardo l'organizzazione interna del Gruppo, furono date disposizioni per una sempre maggiore collaborazione con le gerarchie del Fascio Femminile. Il fiduciario illustrò ai camerati le norme per l'ammissione alle colonie estive e diede disposizioni in merito. Il camerata preposto all'inquadramento del Dopolavoro rionale fece una relazione sull'attività dell'ultimo trimestre. Il fiduciario ha inoltre illustrato gli ordini emanati dal Segretario federale durante l'ultimo rapporto.

Al «F. Beuzzar»

L'altra sera, il fiduciario rionale ha tenuto rapporto a tutte le sezioni del Fascio Femminile del Gruppo. Presenti le addette e le camerate iscritte, il fiduciario ha parlato del tesseramento, dell'inquadramento, ha accennato alla protezione antiaerea ed ha dato spiegazioni sulle attività di ogni singola sezione. Si è quindi soffermato sui doveri della donna fascista. Finito il rapporto, il fiduciario si è intrattenuto in cameratesca conversazione con le presenti ed infine ha voluto offrir loro una serata cinematografica molto gradita.

Al «Razza»

Il reggente ha tenuto, ieri, rapporto a tutte le gerarchie maschili, femminili e della «Gil». Dopo aver dato numerose disposizioni generali di inquadramento, il reggente si è soffermato particolarmente ad illustrare le direttive per il sempre maggiore potenziamento delle organizzazioni giovanili e degli enti nei quali queste svolgono la loro giornaliera attività. Ha in particolare segnalato la perfetta efficenza della Casa Materna e del Nido «Regina Elena», disponendo per lo sviluppo ulteriore del patronato scolastico della scuola «F. Venezian» e della Casa rionale «L. Razza».

Il reggente ha poi illustrato le direttive dell'U.N.P.A. in merito ad una sempre maggiore preparazione antiaerea, che avrà nei prossimi giorni una sperimentazione pratica. Ha sentito in merito la relazione del Comitato rionale della U.N.P.A. che ha riferito sull'organizzazione e frequenza dei corsi organizzati a iniziativa del «Razza» per le camerate dei Gruppi vicinali «Morara» e «Comisso».

Tutti i rapporti hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Atto coraggioso premiato

Si ricorderà l'incidente occorso il 16 febbraio scorso al lavoratore Just Francesco, della compagnia «Gulli», il quale venne tratto in salvo dal compagno di lavoro Jamnik Marcello e da un assistente dei Magazzini Generali, signor Pirchio Luigi.

Il Just era intento al carico di fili di ferro da un vagone sul piroscafo «Arabia», allorchè si impigliò coi calzoni nella braga di una gru e sollevato a circa sei metri di altezza, cadendo poi in mare privo di sensi, avendo nella caduta battuto il capo sulla banchina. Il soccorso provvidenziale del Jamnik e del Pirchio evitò che l'incidente avesse tragiche conseguenze e gli stessi, nell'opera di salvamento, corsero grave pericolo.

L'Istituto nazionale fascista infortuni, a mezzo della propria sede locale, ha voluto premiare l'atto coraggioso ed altruistico compiuto dai predetti, elargendo loro una cospicua somma in denaro, con l'espressione del più vivo compiacimento.

ASTERISCHI

Nozze

Sono state celebrate ieri le nozze della gentile signorina Rina Reta, figlia del camerata dott. Mario, volontario giuliano, con il dott. Herbert Carola. Fungevano da testimoni, per la sposa il cav. prof. Attilio Nordio e il primario dott. Ettore Nordio, e per lo sposo l'ing. comm. Emanuele Palmieri e l'ing. cav. Ss. Maurizio e Lazzaro Domenico Palmieri.

Una nuova pubblicazione di Bruno G. Sanzin. Bruno G. Sanzin, il giovane scrittore futurista triestino, la cui attività letteraria ha avuto di recente un riconoscimento anche dall'Accademia d'Italia, ha pubblicato a Roma, in edizione della «Rassegna Nazionale» uno studio critico «Benedetta, aeropoetessa aeropittrice futurista», in cui illustra l'ingegno e le opere di questa singolare scrittrice. Ce ne ... remo.

L'Assemblea Generale Ordinaria della Società "Oriente,, di Nav. in liquidazione già "Lloyd Triestino-Flotte Riunite,,

Ha avuto luogo ieri l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società «Oriente» di Navigazione in liquidazione (già «Lloyd Triestino-Flotte Riunite») per l'approvazione del Bilancio sociale al 31 dicembre 1939, la nomina dei liquidatori e quella del Collegio sindacale.

L'Assemblea, mentre ha approvato il Bilancio del secondo esercizio di liquidazione, ha riconfermato nella carica sia i liquidatori T. Carnevali e O. Manzitti che il Collegio sindacale.

Riportiamo qui di seguito la Relazione presentata dai liquidatori.

Signori Azionisti,

Con Decreto Legge del 27 febbraio pp. N. 337 è stato disciplinato il pagamento in lire attuali delle obbligazioni emesse in lire oro o in valute auree austro-ungariche prebelliche.

Un altro dei gravi problemi del vecchio Lloyd, come già quello del Fondo Pensioni, ha trovato così la sua soluzione in sede di liquidazione della Società.

Eliminata in tal modo l'incognita rappresentata, per il nostro Bilancio, dai Prestiti di Priorità, possiamo ora procedere ad un primo riparto fra i Soci.

Le operazioni di liquidazione — in regime della più rigorosa economia — procedono in modo del tutto soddisfacente e con ritmo che non potrebbe essere migliore: ma, mentre non riteniamo di dover a Voi ricordare quale volume di complesso lavoro rappresenti la liquidazione di una secolare Compagnia di Navigazione con vasta rete di servizi, qual'era il vecchio Lloyd, non possiamo esimerci dal richiamare la Vostra attenzione su alcune circostanze, che hanno di non poco appesantito la liquidazione.

Il Lloyd venne messo in liquidazione mentre era in piena attività e dopo un periodo di circa due anni, durante i quali i servizi, per esigenze di ordine militare, avevano subìto molteplici e profondi mutamenti, dal che svariati e complessi nuovi problemi da risolvere nei riguardi delle sovvenzioni a noi dovute. Questi problemi sono tuttora in corso di esame e non dubitiamo che anch'essi troveranno adeguata soluzione.

Vi abbiamo già accennato alle contestazioni sollevate dal personale: le controversie conciliate in sede sindacale furono nel numero di 39; quelle definite in sede giudiziaria o transatte furono 49 e quelle in corso di giudizio sono nel numero di 25 oltre i ricorsi del personale dell'Arsenale.

Il servizio delle obbligazioni, in dipendenza delle molteplici esecuzioni contro la Società, ha richiesto un lavoro assai pesante e delicato, ed un lavoro non meno gravoso si dovette affrontare per la sostituzione delle nostre vecchie azioni con azioni nuove, operazione questa, riteniamo, senza precedenti nei riguardi di Società anonime in liquidazione.

***

Passiamo ora in rassegna le diverse voci del Bilancio:

ATTIVO

La voce *«Galleggianti e materiali di porto»* non figura più in Bilancio per avvenuta completa regolazione dei trapassi alle nuove Società; non altrettanto possiamo però dire nei riguardi dei *«Mobili, attrezzi ed impianti»* che figurano per l'importo di Lit. 86.285.25 contro Lit. 122.592,93 del Bilancio dello scorso esercizio, per quanto, come già detto nella Relazione passata, trattisi di partita anch'essa già interamente liquidata: alla relativa formale regolazione si procederà al più presto.

Il conto *«Titoli e Partecipazioni»* da Lit. 4.222.103,48 al 31 dicembre 1937 si riduce a Lit. 403.686.— al 31 dicembre 1938: praticamente restano da realizzare le 1500 azioni Off. Metlicovitz e le quote Magazzini Generali.

La voce *«Immobili ed Opifici»* figura in Bilancio per lo stesso importo di Lit. 3.169.600.— dello scorso anno; ma ci piace comunicarVi che nei riguardi della nostra quota di condominio dello stabile in Alessandria d'Egitto la partita può ritenersi liquidata, essendo ormai definiti gli accordi per il suo trasferimento alla Spett. Adriatica. Sostanzialmente, quindi, non resta che da realizzare lo stabile di Salonicco, per il quale dobbiamo confermarVi quanto dicemmo nella precedente Relazione.

La diminuzione verificatasi nella voce *«Banche e Conti Finanziari»* dipende principalmente da regolazioni col personale per tacitazioni e da pagamenti effettuati in esecuzione di sentenze relative ai Prestiti di Priorità.

I *Crediti vari*, contro un importo di Lit. 94.772.401,41 dello scorso esercizio, figurano nel Bilancio testè chiuso per Lit. 71.610.252,95, nel quale ammontare trovasi tuttora compresa la somma di Lit. 40 milioni 216.992,47, contropartita a debito dello Spett. I.R.I., del debito verso il Consorzio Opere Pubbliche, non ancora regolato.

Non figura, invece, il deposito di Lit. 21.096.657,50 costituito presso la Spett. FINMARE per tacitazioni del personale, e ciò in seguito alle regolazioni operate con trasferimento del relativo importo alle nuove Società.

Nel corso dell'esercizio furono, fra altro, regolate N. 269 fatture di conto Governo per un importo complessivo di oltre 4 milioni di lire, nella loro quasi totalità riguardanti trasporti effettuati in momenti eccezionali, nei quali non è sempre possibile osservare tutte formalità a questi trasporti inerenti. Da ciò un lavoro assai difficoltoso per ricerche di documenti e questioni molteplici sollevate dagli uffici di controllo; lavoro, inoltre, aggravato dalla grande distanza degli Enti ai quali la maggior parte delle fatture facevano carico.

Sono stati altresì regolati tutti indistintamente i conti con le Compagnie di Assicurazione, ciò che diede luogo a N. 25 regolamenti di avaria per un importo complessivo di oltre 3 milioni di lire.

E' d'uopo a tale riguardo far presente che gl'incassi relativi a queste regolazioni si sono verificati in massima parte dopo la chiusura dell'esercizio.

Fra i *Crediti vari* è compreso il conto, che, per differenze cambi, abbiamo dovuto aprire a carico dei portatori di obbligazioni, ai quali, in esecuzione di sentenze, pagammo — con riserva — cedole maturate e titoli estratti, al cambio dell'oro.

Naturalmente, in applicazione del citato R. Decreto Legge, sarà provveduto al ricupero di quanto indebitamente pagato.

PASSIVO

Poichè il R. Decreto Legge sopra ricordato è posteriore alla chiusura del Bilancio, nessuna rettifica è stata apportata alle impostazioni del Passivo per *«Prestiti di Priorità»*, contabilizzate secondo gli stessi criteri seguiti per i Bilanci passati.

I *Debiti vari* da un importo di Lit. 49.158.317,71 al 31 dicembre 1937 si riducono a Lit. 19.612.945,50 al 31 dicembre 1938, e ciò in seguito alle regolazioni avvenute per tacitazioni al personale ed alla sistemazione di conti diversi. Praticamente quest'ultimo importo è costituito nella quasi totalità da ritenute per R. M. sulle tacitazioni, da indennità di risoluzione di contratto dovute al personale dell'Arsenale, nei riguardi del quale pende giudizio, da riserve provenienti dall'ex Marittima Italiana e da accantonamenti che stanno a presidio di crediti che, per le molteplici questioni ad essi attinenti e tuttora da risolvere, attendono la loro sistemazione.

***

Il conto *«Spese e Rendite»* non ha bisogno di speciale illustrazione: esso chiude con una perdita di Lit. 80.487,28 dovuta, come rileverete, principalmente alle eccezionali spese legali, nella quasi totalità pagate in forza di sentenze agli avversari, per le cause relative ai Prestiti di Priorità e che ammontarono a Lit. 611.892.08.

Signori Azionisti,

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 1938, con l'approvazione del presente Bilancio cessa il nostro mandato di Liquidatori.

Vi ringraziamo per la fiducia della quale avete voluto onorarci, e nel segnalare a Voi l'opera volonterosa e proficua di tutti i nostri collaboratori, Vi invitiamo a sensi dell'Art. 27 dello Statuto Sociale a nominare uno o più Liquidatori, che proseguano le operazioni di liquidazione.

PiacciaVi approvare il Bilancio che Vi presentiamo e provvedere, inoltre, alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, determinandone gli emolumenti.

***

A far tempo dal 6 giugno p. v. la *Società «Oriente» di Navigazione in liquidazione* procederà al parziale rimborso delle Azioni sociali (9.000.000 di azioni) mediante assegnazione di L. 3.— (lire tre) per azione (valore nominale lire sei).

I rimborsi saranno effettuati presso la Sede sociale (Trieste, via Donota 1) nei giorni (non festivi) di martedì e di mercoledì di ogni settimana, ed all'uopo i Signori Azionisti dovranno presentare i titoli azionari accompagnati dalle relative distinte in duplo.

Trieste, 22 maggio 1939-XVII.

I Liquidatori:
T. CARNEVALI - O. MANZITTI

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337-1938)

Avvenimenti della vita teatrale

"Macbeth,, al Verdi

Indagini e raffronti stabiliscono che il «Macbeth» è del 1606. Dal 1602 al 1611 Shakespeare compie il ciclo tempestoso e tormentato dei capolavori: la tragedia della gelosia con «Otello», la tragedia del pensiero come certezza di vita in «Amleto», la tragedia dell'ingratitudine con «Re Lear», la tragedia della volontà smisurata di potenza, e della certezza materiale fuori di sè, con «Macbeth». Sono anche di quegli anni «Coriolano» e «Antonio e Cleopatra». La vastità dei quadri delle tragedie storiche, si restringe e si approfondisce con «Amleto» e «Macbeth». Il legame tra le due opere è dato dal carattere opposto delle due concezioni shakespeariane e quindi dalla natura contraria dei due personaggi: Amleto è l'intelletto inquadrato nel sistema filosofico, l'uomo dell'università che ragiona col rigore del sillogismo, che cerca attraverso la certezza del pensiero, una azione perfetta in armonia con la sua umanità. Egli dubita e teme della certezza dei sensi, della ragione, e da questo dubitare nasce la sua paura di agire. (Essere o non essere). Macbeth, abolisce il pensiero. Egli è tutto azione, impulsivo, elemento brutale, forza primigenia di natura, struttura semplice, monolitica, priva di ogni sentimento amoroso, senza preoccupazioni religiose, fuori da ogni problema morale. La volontà di Macbeth è diretta al dominio assoluto, alla conquista totalitaria, alla affermazione di sè stesso su tutti gli altri, a quello che qualche secolo più tardi, Federico Nietzsche ha denominato «Wille zur Macht». Da questa dottrina è nata nell'Ottocento germanico, subito dopo il romanticismo, una filosofia e una letteratura di cui Hebbel è la figurazione rappresentativa. Il problema, diremo caratterologico di Macbeth, ha occupato e preoccupato tutti gli studiosi della tragedia shakespeariana. Se Alessandro De Stefani, nel suo ponderoso studio su Macbeth, vede nell'eroe la negazione del pensiero, della cerebralità, Giuseppe De Lorenzo afferma all'opposto che Macbeth è un cerebrale come Amleto, con la differenza che nel principe di Danimarca la cognizione della mente ha superato la volontà di vivere, mentre in Macbeth la mente è asservita alla volontà della vita. Più vicino al De Stefani si trova il Gervinius che vede in Macbeth una forza bruta della natura. Ma nel De Lorenzo c'è un'osservazione, un rilievo che costituisce quasi il tema del suo studio su Shakespeare: il graduale spegnimento della volontà di vivere, la cognizione crescente dell'inutilità della vita in Macbeth e negli eroi delle tragedie shakespeariane. Dice Macbeth, dopo aver seminato stragi e morti tra i suoi «Io comincio ad essere stanco del sole, e vorrei che la compagine del mondo fosse ora disfatta», e ancora: «Tutti i nostri ieri hanno illuminato agli stupidi umani la via per la morte polverosa. Via, via breve candela! La vita non è che una ombra ambulante, un povero attore, che si atteggia e si agita per la sua ora sulla scena, e poi non è più sentito: è un racconto, contato da un idiota, pieno di rumore e di furia, che non significa niente». Si ripete anche in Macbeth la prediletta immaginazione di Shakespeare che vede il mondo e la vita sotto specie di teatro, e gli uomini attori. Certo che Macbeth giunge alla crisi finale con la cognizione dell'inutilità di ciò che ha compiuto: nè il pensiero ha salvato e dato la certezza ad Amleto, nè l'azione omicida, e la volontà assoluta di possesso, e lo sforzo consumato per vincere la paura, hanno dato certezza e pace a Macbeth.

***

Il suo spasimo di volontà e di potenza non si placa con la conquista della corona dopo l'assassinio di Duncan, nè con l'uccisione di Banco, nè con la morte di tutta la schiatta dei Macduff. Macbeth usa la volontà come mezzo per risolvere il proprio «irrequieto furore», volontà non spiritualizzata dal sentimento dell'al di là, nè umanizzata dal pensiero della santità della vita, nè rischiarata totalmente dal richiamo della coscienza, ma volontà senza speranza, fine a sè stessa, tuttavia eroica, disperata perchè capisce di non poter trovare una meta che non sia quella del proprio annientamento, cioè della catastrofe di Macbeth, il quale, divenuto duro e insensibile come pietra e marmo, raggiunge forse in questa pietrificazione dell'essere, in questo sfasciamento di sè, il compimento di quello stato nel quale è cancellato il «latte d'umana dolcezza» e quell'insoffribile «debole stato d'uomo». Infatti Macbeth si paragona a marmo, aria, non a persona. Il suo superamento è fuori della personalità. Pure questa volontà assoluta è tormentata: Macbeth ha gli «scorpioni» dentro di sè, che lo divorano. Questi scorpioni sono l'immaginazione, il ricordo, il pensiero, che gli tolgono il sonno, che scuotono il suo debole stato d'uomo, che riempiono di orrore e di paura la sua vita regale. Per superare queste forme intense del tormento, Macbeth vuole abolire il ricordo, il pensiero, la immaginazione, cioè tutto quello che precede e segue l'azione, in modo che la sua ambizione di conquista e di certezza, sarà diretta, fuori di ogni compassione, con l'immediato operare, senza riflessione. Ma la tragedia di Macbeth, non sarebbe tragedia senza l'affermarsi in essa di quelle forze soprannaturali, di quegli elementi imperativi dell'inconoscibile che l'eroe disumanato vuole abolire da sè; il rimorso, la paura, forse la voce stessa della coscienza riflesse nell'ombra di Banco, il sangue che macchia indelebilmente le mani assassine, talchè tutta l'acqua degli oceani non potrà lavarle, nè tutti i profumi d'Arabia toglieranno a quelle mani l'odore del sangue.

Così la tragedia prosegue allargando la sua gran macchia di sangue sulla quale Macbeth si eleva terribile e possente come un gigante del male, ma così disperato da suscitare pietà. Per aver pace e certezza di dominio, egli sacrifica le sue vittime le quali sono, per la legge stessa della tragedia, le sole ad aver pace nella morte, mentre Macbeth è condannato al rimorso, agli «scorpioni». E questo è il male di Macbeth: egli patisce di più dei patimenti che infligge agli altri, talchè egli dice: «Meglio essere col morto...» e poi ancora: «E' più sicuro essere quel che noi roviniamo che non per tal rovina rimanere in dubbia gioia...». Quanto a Lady Macbeth, nella tragedia essa non è un personaggio che si contrappone al marito, non ha una individualità per sè stante, e si differenzia da Macbeth, solo perchè è femmina. Ella capisce e critica gli elementi insufficenti e negativi di Macbeth, deplora contro la compassione, contro l'indecisione del marito tra il pensiero e il fatto dell'omicidio, ed è insomma, la parte negativa di Macbeth, il riflesso in parvenze di donna, delle sue irresolutezze all'azione, è l'incitatrice al raggiungimento dell'«assoluta sovrana autorità e signoria».

Il Macbeth della storia fu tutt'altro che quello della leggenda. Nella cronaca del Wyntovn si racconta che Macbeth fu giusto e pio, egli andò a Roma pellegrino e fece elemosine per i poveri, e fu rispettoso della legge e la fece rispettare ai suoi sudditi. Tuttavia, dice il cronista, questo re era figlio del diavolo: Sua madre fu sedotta da un giovine bellissimo il quale predisse alla donna che il frutto del loro amore sarebbe stato possente e che «nessun uomo nato di donna» avrebbe potuto toglierli la vita. Qui appare uno degli elementi soprannaturali che faranno parte poi della tragedia che Shakespeare ricavò dalla cronaca di Holinshed il quale a sua volta, ha tolto qualcosa dal racconto di Boethius. Differenziazioni di carattere e nel movente della tragedia, tra la cronaca di Holinshed e l'opera di Shakespeare esistono. Macbeth nella cronaca è sagace e astuto, mentre nella tragedia è ingenuo e tardo. Scienza politica e cupidigia d'oro che muovono Macbeth nella cronaca, non esistono più nella tragedia e, infine, il Macbeth della tragedia è ancora «troppo pieno del latte d'umana dolcezza» dichiarato da Shakespeare, mentre il Macbeth della cronaca è una belva che di sua mano opera la strage degli imbelli al castello di Macduff.

***

Anche nel «Macbeth», come in «Re Lear», come in «Otello», come in «Enrico IV», risentiamo la grande orchestrazione e il possente disegno tematico dei sentimenti umani: gl'intrepidi e sereni nell'affrontare la morte, i forti nell'accogliere la sventura, come Macduff e sua moglie e i suoi figli; le creature soffuse di mestizia e di umana bontà come il vecchio re Duncan; la pusillanimità e la scaltrezza di Malcom, il macchinatore fosco di congiure come Banco. Ma la forza giustiziera nella tragedia è raffigurata in Macduff, l'uomo non nato di donna, elemento superumano che uccide il gigante Macbeth e dandogli la morte compie la vendetta ma lo salva dal dolore; egli è l'incarnazione di quella forza profetizzata dalle streghe. Macbeth divenuto superuomo, non poteva essere ucciso e vinto da un uomo. Nella tragedia il mondo della superstizione e dei fantasmi, le voci soprannaturali, i colpi del destino alla porta del castello di Macbeth, (ricordate i colpi alla porta di Otello durante la morte di Desdemona) vive e accoglie, riflette e giudica le colpe e il dolore del mondo materiale, della vita quotidiana di Macbeth. I rapporti tra questi due mondi nel dramma shakespeariano meriterebbero uno studio particolare.

La realizzazione di «Macbeth» offertaci ieri sera da Ruggero Ruggeri e come quadro scenico e come caratterizzazione di tipi e come creazione dell'atmosfera drammatica e favolosa, è stata molto nobile e interessante. La regia di Scharoff mi è sembrata forse troppo preoccupata nell'oggettivazione dell'ambiente realistico, mentre uno sfondo più neutrale avrebbe conferito maggiore rilievo alla tragedia di Macbeth. Ma la scena del banchetto e quella del sonnambulismo apparvero assai suggestive. Lady Macbeth, che è servita a tante interpreti per sfoggiare la loro femminilità, ha trovato in Irma Gramatica uno spirito più indagatore e aderente alla significazione del personaggio. La nostra grande attrice ha detto gli aforismi, il linguaggio, staccandoli quasi dal sentimento, trasformandoli in pura voce dell'istinto non palesato di Macbeth, del quale ella è il riflesso. In questa interpretazione in cui il senso della parola si vestiva di riflessi misteriosi, Irma Gramatica ha offerto ancora la misura del suo gusto classico. Ma nella scena del sonnambulismo la Gramatica ha dato veramente espressione incorporea, alito tragico, evanescenza allucinatrice, proiezione d'ombra alla sua Macbeth, e si merita una calda acclamazione. Una tradizione scenica veristica e romantica vuole il Macbeth corporeo e violento, dimenticando che il centro drammatico di questo personaggio è tutto interiore e imprigionato nel pensiero, nell'immaginazione. Ruggero Ruggeri ha sensibilizzato, secondo il suo temperamento, la parte emotiva, ed ha impostato Macbeth dapprima sulla tonalità «del troppo umano» per fissarlo e ingigantirlo poi attraverso un graduale processo di disumanazione. In questa gamma di mutazioni che va dal rimorso alla paura, dalla paura alla furia e al raggelamento del sentimento, Ruggeri ha trovato modi e atteggiamenti e modulazioni e riverberi di luce interiore di grande e profonda bellezza e di artistica modellazione. Grandi acclamazioni anche a Ruggeri alla scena dell'ultimo atto. Degli altri interpreti occorre ricordare la felice, briosa e pittoresca figurazione del Portiere fatta dal Gizzi, la calda e nobile effusione dell'Annicelli, e le intelligenti, accurate prestazioni dell'Ortolani, del Cristofari, dello Zanchi, del Jotta, del Malaspina, del Conforti. Un pubblico imponente che gremiva il teatro in tutti i posti, ha accolto la Gramatica e Ruggeri con fervide manifestazioni di plauso e con sensibilità consapevole del valore della tragedia.

V. T.

"Il re povero,, di G. Rocca stasera al Verdi

La Compagnia Gramatica - Ruggeri prende congedo stasera con una recita di particolare interesse: «Il re povero» commedia in tre atti di Gino Rocca che viene rappresentata per la prima volta in Italia. La bella rinomanza e la forte tempra di commediografo di Gino Rocca sono elementi che costituiscono una fervida attrattiva e una simpatica, fiduciosa attesa per questa rappresentazione nobilitata dalla interpretazione di Ruggero Ruggeri. Un gran pubblico presenzierà stasera al battesimo della nuova commedia di Gino Rocca.

***

Per domani è annunziata la prima recita della Compagnia Ricci-Adani, attesa con vivissima curiosità. Si darà la nuova commedia in tre atti di Corra e Achille «Addio a tutto questo», accolta ovunque con grande successo. Durante il corso delle rappresentazioni, la Compagnia reciterà: «Vivere insieme», 3 atti di C. G. Viola, novità; «La resa di Berg-op Zoom», 4 atti di Sacha Guitry; «L'Imperatore», 3 atti di Bonelli e altre novità.

"Faville Italiane,, al Filodrammatico

Con la rivista di Guidi e Curatolo «Hanno arrestato l'autore!», ha debuttato ieri al Filodrammatico la Compagnia «Faville Italiane» nella formazione 1939-40. Attorno alla elegante e briosa Adi Fiore, che ottimamente sta al centro dello spettacolo divertentissimo, si sono esibiti diversi artisti di squisita capacità, che gli spettatori, numerosi a ogni rappresentazione, hanno ammirato e applaudito con vivo fervore. Nuovi per le scene triestine, Sonia e Masi hanno presentato una gustosa imitazione di Ginger Rogers e Fred Astaire, raccogliendo un grande, meritato successo, per l'abilità e la grazia, con la quale hanno eseguito le loro fantasie di danza. Un ottimo duetto comico, con salaci battute romanesche, è costituito da Armando e Tito, un buon cantante è Aldo Fano e nei ruoli di fianco si sono distinti Mario Mari ed Elisa Canzi. Pittoresco il balletto delle «8 graziose Diane», del quale fanno parte le sorelle Donald e il trio Dialba. Ottimo il commento musicale diretto dal maestro Doplicher. Il bello spettacolo, applaudito dopo ogni numero, oggi si replica.

Il nostro Concorso pronostici

Le verifiche della scheda n. 25 hanno portato alla luce una scheda con 11 punti a nome di Stellio Valenti, via Conti n. 38, punteggio che rappresenta il massimo sino a oggi conseguito. Il controllo continua. Sul *Piccolo della Sera* odierno iniziamo la pubblicazione della scheda n. 26 con un premio consistente in una cassetta di pregiati liquori Stock.

Gli artisti alla Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà

La Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà esercita la sua prima attrattiva sul pubblico per il buon gusto della presentazione. Signorile il palazzo che la accoglie, uno dei più nobili dell'Ottocento triestino, avveduta, elegante, ricca di moderna fantasia, la trasformazione delle sale fatta dall'ing. dott. Bruno Olivotto, con la collaborazione perspicace di Emilio Magliaretta e del suo personale, già l'atrio, già l'impaginatura delle parole mussoliniane su le larghe pareti dei pianerottoli, dispongono bene: e quando si arriva alla stanza di ingresso, oro e marmo, con quelle nicchie d'oro fulgente dove stanno i busti del Re e del Duce, sormontati dalle grandi aquile in oro brunito, stilizzate dal Mascherini, si è ormai ben persuasi che la mostra sarà interessante anche sotto l'aspetto della decorazione. Difatti c'è una quantità d'idee, ad ora ad ora severe e leggiadre, a rendere gradevole, vario, e sempre intonato con le cose esposte, l'aspetto architettonico dei tanti ambienti.

Hanno alla mostra collaborato parecchi artisti; e prima di accennare, ciò che un altro giorno faremo, al valore storico delle più importanti cose esposte, vogliamo menzionare le opere d'arte che le accompagnano. Talune sono del passato, di artisti morti: e tra queste nella sala centrale son da tutti ammirati i due grandi quadri ad affresco, spettanti alla decorazione originaria del palazzo, che tempo addietro si aggiudicavano senza troppa disamina al Bison, ma che sono quasi certamente dello Scarabelotto, come fu dimostrato con valide ragioni dalla signorina Piperata nel più recente volume dell'«Archeografo triestino». Non certo il mutato nome toglie valore alle pitture, che sono due brave pitture; e se il gusto è talvolta un po' da scenografo così nell'immaginazione come nella condotta di pennello, d'altra parte vi sono raggiunti effetti d'illuminazione davvero saporitissimi.

Piace vedere questi vecchi quadri, e certe stampe a colori di Venezia nel Settecento, finissime, e lo stesso ritratto di Angelo Giannichesi, che è un robusto ritratto ottocentesco. E si vedono con piacere anche le cose dipinte dai moderni: tanto quelle di gusto decorativo, come sarebbero i grandi disegni murali in pirografia, con monumenti di Venezia, di Firenze e di Genova, eseguiti dal Mascherini e dal Bergagna, la vasta e bene ideata allegoria dello sviluppo di Trieste nello spazio di un secolo, dipinta dal Bergagna, quanto i parecchi altri quadri e le stampe che si incontrano percorrendo le sale. Tutta una serie di quadri, dominati dall'azzurro luminoso del mare, rappresenta i principali eventi dello sviluppo di Trieste commerciante e navigante nell'ultimo secolo; vi si riconosce tosto la mano di Ugo Flumiani, e furono eseguiti, per commissione dell'Adriatica, negli estremi mesi di vita dell'artista. La serie, che egli non giunse a finire, fu completata con qualche dipinto di Arturo Finazzer, anch'esso di ottima esecuzione. E la mostra si abbellisce pure di un'opera originale di scultura moderna: Mercurio, dell'artista denominato «romano», di Marcello Mascherini, cosa interessante non solo per la sobria e sentita trattazione plastica, ma anche per la singolare patinatura a fuoco, che dà al gesso una singolare aria di riscavato, d'antico.

Fra le stampe settecentesche e ottocentesche, che sono innumerevoli, e parecchie assai fini, ci sono pure alcune opere di contemporanei. Notiamo una buona acquaforte di Augusto Maselli, che rappresenta la casa natale della Compagnia in contrada del Canal Grande, e gli agili schizzi di Vittorio Florit, che illustrano le antiche sedi delle agenzie. Ma il gran tesoro della mostra sono pure le vecchie incisioni: quelle di Trieste, che, come tutti sanno, ha un patrimonio ragguardevole di stampe locali da esserle invidiato anche da molto illustri città; e poi le stampe di Venezia, di Milano, di Napoli e d'altre città e paesi, che hanno parte nella storia delle assicurazioni. Certe sale della mostra sono come un gran libro illustrato, che a guardarlo si dimentica il tempo assai volentieri.

h.

Cronache degli avvenimenti sportivi

DOPO LA TUMULTUOSA PARTITA DI GENOVA

L'origine della colluttazione secondo i giuocatori triestini

La partita di Sampierdarena, con la strana vicenda del punteggio, ma più ancora con le sue intemperanze, le zuffe, la palla che sfonda la rete, le discussioni sulla validità del punto, sulla pretesa incapacità di un arbitro esautorato, le confabulazioni sulle manovre extrasportive che asseritamente l'avevano preceduta e che sarebbero la causa dell'animosità dimostrata dai giuocatori locali, questa partita che ha interessato la cronaca nera non meno di quella sportiva e che, a quanto pare, finirà per interessare anche la cronaca giudiziaria, domina tutta la scena della penultima giornata del campionato di calcio.

I punti nevralgici della competizione

Tutti sanno come le cose sono andate: la Triestina verso la metà del primo tempo perdeva nello stesso istante un punto e il portiere che, per evitare la segnatura, era andato a cozzare contro un palo, riportando la lussazione di una spalla. Di male in peggio: come era logico accadesse, il sostituto del malcapitato Umer, ch'era il terzino Gaigherle, non poteva evitare che una seconda palla andasse a far compagnia alla prima. Con due reti di svantaggio e soltanto dieci uomini in campo, la Triestina era data per spacciata da tutti, non però dai suoi giuocatori i quali, moltiplicando gli sforzi riuscivano a un certo momento a dimezzare le distanze e in seguito a presentarsi minacciosi nell'area ligure, seminando l'orgasmo tra i rosso-neri, resi oltremodo irritati dall'impossibilità di prendere un netto sopravvento e anzi perfettamente tenuti in iscacco da un relitto di squadra, cui però l'avversità aveva ingigantito l'ambizione. Per la decisa volontà che animava i giuocatori dei due partiti, l'incontro assunse un'intonazione quasi drammatica. Non c'è da stupire se la pila a un certo momento si scaricò. Un incidente qualsiasi agì da scintilla e improvvisamente il campo si trasformò in un immenso ring sul quale i giuocatori dei due partiti partecipavano a una colluttazione che più clamorosa non si ricorda da molti anni. Tanto eccitati erano gli animi da richiedere l'intervento di una numerosa squadra di carabinieri e militi i quali, a fatica e con i mezzi più energici riuscirono a sedare il tumulto, comunicatosi anche agli spettatori, una parte dei quali aveva tentato, dando la scalata alle reti metalliche, di invadere il campo.

Ristabilita finalmente la calma e allontanati due giuocatori qualunque (Gaigherle e Gabardo) la partita proseguiva e subito la Triestina strappava il punto del pareggio in circostanze del tutto adeguate all'atmosfera dell'incontro: la palla, sferrata dal piede-mortaio del gigante Salar, sfondava addirittura la rete e proseguiva la corsa, dando a molti la sensazione che non fosse entrata. Si accendeva così un altro focolaio di dissensi in questa partita ch'è stata tutta un vulcano.

Una denuncia per lesioni?

Vediamo ora quello che dicono i giuocatori triestini, rientrati ieri mattina, quale più quale meno, tutti malconci. Secondo loro la provocazione è partita dagli avversari, più precisamente da uno che in materia di scorrettezze gode di una poco invidiabile reputazione. Scontratosi con Trevisan e rovinato con lui a terra, il ligure, che però è originario d'una città veneta, avendo una mano del triestino a portata di denti... approfittò per darle un morso tanto profondo e doloroso da lasciargli un profondo ematoma con lacerazione tuttora perfettamente visibile. Durante la tregua il vicepresidente, che accompagnava la squadra, volle che l'esistenza della ferita fosse constatata dal medico del «Coni» alla presenza dell'arbitro, facendosi poi rilasciare un attestato. A quanto sembra la Triestina avrebbe avanzato una richiesta alla Federazione per ottenere da questa l'autorizzazione a procedere in via giudiziaria per lesioni contro il... giuocatore-cannibale.

I giuocatori triestini non smentiscono quanto è stato scritto sulla loro partecipazione alla colluttazione generale, nella quale pare anzi non abbiano assunto la parte dei conigli. Essi però sono concordi ed estremamente fermi nell'affermare che le provocazioni sono partite dagli avversari, l'animosità dei quali e lo straordinario e quasi selvaggio impegno posto nella lotta sarebbero dovuti a forti premi offerti da una terza squadra interessata per i propri fini all'esito della competizione. Particolarmente scorretto sarebbe stato l'atto di Gabardo ai danni del mite Loschi: un deliberato calcio nel ventre che provocò il finimondo.

La partita avrà probabilmente uno strascico in sede federale, tuttavia i giuocatori della Triestina sperano che la loro qualità di provocati che si sono limitati a difendersi venga riconosciuta legittima.

Una fase della violenta contesa: Gaigherle improvvisato portiere, spalleggiato da Rancilio, devia una palla spiovente. Poco lungi un attaccante ligure.

La riunione trottistica s'inaugurerà la sera del 1.o giugno

Causa le esercitazioni notturne di difesa antiaerea, le quali si svolgeranno anche il 31 corr., la prima serata trottistica è stata spostata al 1.o giugno.

Con lunedì prossimo verranno messi in vendita presso la sede della Società Triestina del Trotto, in via Mazzini 30, i biglietti d'ingresso e gli abbonamenti per i quali sono stati fissati i seguenti prezzi: Tribuna A, ingressi giornalieri, lire 10; signore e ufficiali in divisa, lire 5; palchi lire 40. Abbonamenti per tutte le dieci giornate, lire 40; signore e ufficiali in divisa, lire 20. Palchi lire 250. Tribuna B, ingressi giornalieri, lire 3; signore e soldati in divisa, lire 2. Abbonamenti, lire 15 e lire 10 per signore.

Per quanto riguarda i certificati di libero ingresso e di libera frequentazione, con la cessazione della Società delle Corse e il passaggio dell'Ippodromo al Comune, non hanno più valore.

I tre tennisti jugoslavi per l'incontro di Davis a Milano

ROMA, 22

La Federazione jugoslava ha designato tre giocatori a far parte della squadra che disputerà a Milano il prossimo incontro di Coppa Davis: F. Puncec, D. Mitic e J. Pallada. La Boemia ha rinunciato a partecipare alla Coppa Davis per cui la squadra vincente del confronto Italia-Jugoslavia avrà come avversario in semifinale il Belgio o l'India; probabilmente il Belgio che già ieri era in vantaggio per due vittorie a una e che non dovrebbe avere difficoltà a battere la Norvegia.

Iscrivetevi al Tiro a segno

I brevetti atletici a 150 dopolavoristi triestini

Giovedì ultimo scorso, organizzati dal Dopolavoro provinciale si sono svolti i brevetti atletici maschili e femminili dell'O. N. D. La manifestazione alla quale hanno partecipato quasi tutti i Dopolavoro cittadini e di Provincia con un totale di circa 150 dopolavoristi, ha avuto un brillante successo.

I nomi dei premiati sulle *Ultime Notizie* di oggi.

Un aliante salito a 1900 metri

STOCCOLMA, 22

La svedese Stig Fegerbladi ha stabilito un nuovo primato mondiale di volo a vela restando in aria dinanzi a 20 mila spettatori raccolti nel campo di Eskilstuna due ore e 20 minuti e salendo a mille e novecento metri di altezza.

Lutto sportivo. Dopo un mese di atroci sofferenze, è deceduto nell'ospedale di Monfalcone il giuocatore dell'A. C. Pieris Del Neri, infortunatosi gravemente durante la partita di Coppa Venezia Giulia, svoltasi a Pieris tra l'«Acegat» di Trieste e la locale A. C. Pieris. La notizia della fine del giuocatore Del Neri, ha suscitato negli ambienti sportivi isontini grande cordoglio. I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle 16, dall'ospedale di Monfalcone. Ai funerali prenderanno parte le autorità di Pieris, la direzione del sodalizio e tutti i compagni di squadra e gli sportivi isontini. Anche gli altri sportivi giuliani apprenderanno con dolore la fine del giuocatore Del Neri.

Ciclisti! Ricordate che l'uso dei fanali rossi a luce posteriore non dispensa dall'obbligo di usare il catarifrangente.

Schermitrici triestine invitate alla gara di Chianciano

ROMA, 22

La Federazione italiana di scherma ha indetto a Chianciano per domenica 2 luglio una gara femminile ad inviti alla quale saranno pregate di partecipare le seguenti schermitrici: Alterio, Battaglia, Cei, Jardini, Libera, Macchiorati, Rötl, Ruocco e Velasco. Le schermitrici Cesari, Lorenzoni e Strukel non avranno obbligo di partecipazione ma sarà gradita la loro presenza sulla pedana.

RADIO

Programmi del 23 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta», conversazione sonorizzata di Cesare Ferri. — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Melodie gradite. — 13.15: «Un signore allegro», rivista musicale di Cram. Orchestrina diretta dal m.o E. Storaci. — 13.40 (circa): Dischi di canzoni. — 13.50: Mario Sandri: «Le nuovissime mete della XIII Fiera del Littoriale di Bologna», conversazione. — 14.15: Conversazione di Rosanna Sandri: «L'infermiera e l'assistente sanitaria visitatrice nel presente e nel futuro». — 16: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giovanni Mosca. — 17.15: Concerto vocale del concorso del soprano Maria Luisa Cova e del baritono Leone Paci. — 19.25: Notiziario dell'Impero. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Dischi di musica operettistica. — 21: Trasmissione dal «Teatro della Pergola» di Firenze: «Le astuzie femminili», opera in due atti di Domenico Cimarosa, elaborazione di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Rossi. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Quadri, fiori, cuori e picche», commedia musicale in tre atti di Renato Della Maggiora, musica di Ulisse Siciliani. Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Gramatica-Ruggeri. 21: «Il re povero», di Gino Rocca (novità). Ultima recita della Compagnia. Assisterà l'Autore.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «L'ultimo scugnizzo» con Raffaele Viviani, Dria Paola.
NAZIONALE. 16.30: «Frenesia di danze», con Ben Lion, Joan Marsh.
EXCELSIOR. 16.30: «Un caso famoso», con Charles Vanel, Tania Fedor.
PRINCIPE. 14: Ultimi giorni di «Vorrei volare», il più grande successo d'ilarità con George Formby. Imm.: «Inventiamo l'amore», con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano.
FENICE. 16.30: «Conflitto», con C. Luchaire, A. Ducaut, A. Duchesne.
FILODRAMMATICO. 16: Grande successo Comp. Faville Italiane nella rivista «Hanno arrestato l'autore». Sullo schermo in 1.a visione «Ladro gentiluomo», J. Berry, S. Prim.
ITALIA. 16: «Lo specchio della vita», vicenda d'amore con Claudette Colbert. Precederà: «Sinfonie di Roma».
REGINA. 16: «Ultimatum», film sensazionale con Dita Parlo, Erich von Stroheim. Lire 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Il destino in tasca», con Enrico Viarisio e Anita Vanni, nonchè «I tre orfanelli», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 16: Ult. giorno: «Il paese dell'amore». Domani: «Cerco il mio amore», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
GARIBALDI. 16: «Allarme a Gibilterra», con Vivianne Romance ed Erich von Stroheim. L. 1.
NOVO CINE. 16: Successo: «Il rifugio segreto», Richard Arlen. Imm.: «Il Californiano» con R. Cortez. L. 1.
MASSIMO. 16: «Biancaneve e i 7 nani». L'ottava meraviglia del mondo! Successo senza precedenti. L. 1.
MODERNO. 16: «2 nella folla», con Joan Bennett. Segue: «L'orologio a cucù», con V. De Sica.
ODEON. 15.30: «Il principe Azim» tutto a colori, con Sabù. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «Occhi neri», con Simone Simon. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Labbra proibite», con Costance Bennett e Joel Mac Crea.
AZZURRO. 16: «I fucilieri di marina sbarcano», L. Ayres e J. Fovell.
RADIO. 15.30: «Mischa il Fachiro», con Mischa Auer, capol. Segue Topolino.
POPOLO. 15.30: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin, colosso, e «Serata tragica», passionale.
VITTORIA. 16: «Voglio danzare con te», Ginger Rogers e Fred Astaire.
CENTRALE. 15.30: «Al Cavallino Bianco», operetta di Benatzki.
ADUA. 15.30: «F P 1 non risponde», grandioso, e «L'uomo dei miracoli».
VENEZIA. 15.30: «Messalina», con R. Liguoro e «Odette», con F. Bertini.
ARGENTINA. Chiuso per restauro.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

VENEZIA
CASINO MUNICIPALE
APERTO TUTTO L'ANNO
SPETTACOLI D'ARTE VARIA E FANTASIA DA GIUGNO A SETTEMBRE
S.A.V.I.A.T.
PALAZZO GIUSTINIANI
MOSTRA DEL VERONESE
25 APRILE - 4 NOVEMBRE 1939
LIDO
VITA BALNEARE
GARE SPORTIVE
GARE INTERNAZIONALI DI TIRO AL PICCIONE
SETTEMBRE
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE
DAL 20 GIUGNO AL 1o AGOSTO
E DALL'8 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

CRONACA GIUDIZIARIA

Meglio il sorriso di Manuelita che le prigioni dell'Uruguay...

(Tribunale penale) Umberto Amo, navigando a bordo delle motonavi che attraversano l'Atlantico, era riuscito a fare conoscenze nei porti americani dove scendeva per trascorrere ore di spasso e nell'intento di attivare una spicciola, un redditizio commercio in francobolli, tanto più che, oltre il mare, il buon vino e le belle donne, la filatelica era una sua vecchia passione che, nata e cresciuta tra i banchi di scuola, era andata mano mano sviluppandosi e perfezionandosi. Ora avvenne che a forza di trafficare con i minuti, variopinti e pittoreschi rettangolini che sono i francobolli, l'Amo, durante una sua sosta a Montevideo, si fosse invischiato in un losco affare di francobolli falsi. A dargli questa poco gradevole nuova fu un suo amico il quale, mentre l'Amo stava per toccare Rio de Janeiro gli spedì da Montevideo un telegramma: «Autorità uruguayane spiccato mandato cattura affare bolli falsi tuo arrivo Montevideo».

L'Amo, letto e riletto il dispaccio, pensò subito che l'unico mezzo per sottrarsi all'arresto, da parte dell'autorità giudiziaria dell'Uruguay, era quello di non andare nell'Uruguay!

La motonave dopo Rio de Janeiro avrebbe toccato Montevideo per cui bisognava approfittare della sosta nel grande porto brasiliano per sbarcare in tutta fretta.

— Farò in modo di non giungere in tempo di salire a bordo!...

Appena la motonave fu a Rio de Janeiro, l'Amo, recatosi dal comandante chiese il permesso di scendere a terra.

— Sei matto! Si riparte tra qualche ora.

— Ma... scendo un momento... Un affare urgente...

— Beh, se è per poco va ma in fretta...

— Volo!

E l'Amo, come avesse realmente le ali ai piedi, volò sul molo internandosi nella città. Entrato in un bar posto sull'Avenida Beira, l'Amo si fece dare un bicchiere di «aguardiente» e poi tese l'orecchio e quando udì il prolungato ululato della sirene di bordo annunciante la partenza della motonave, uscì per recarsi da Manuelita, la donna brasiliana dagli occhi ardenti, non senza prima dare un'occhiata al Pão do Assucar ed al Corcovado le cui caratteristiche sagome si profilano sul mare in tutta la loro maestosa mole.

Nel frattempo, a bordo della motonave, la scomparsa dell'Amo era stata comunicata al comandante il quale, appena fatto scalo a Buenos Ayres, denunciò la diserzione del marittimo alle nostre autorità consolari.

Grande sorpresa destò qualche tempo dopo, quando la motonave, ritornata a Rio de Janeiro, l'equipaggio si vide ricomparire l'Amo. Costui, presentatosi subito al comandante, spiegò che, per recarsi a visitare un'amica, s'era smarrito per via per cui non aveva fatto in tempo a giungere all'ora stabilita in porto.

— Che ci posso fare ora — gli disse il comandante. — Ti ho già denunciato a Buenos Ayres... Pertanto ti consegno al Console per il rimpatrio su altra nave!

L'Amo, pensò tra sè, che per sfuggire all'Uruguay s'era tirato addosso una serie di guai. Dalla padella nella brage!

Giunto a Trieste, l'Amo dovette comparire davanti al Pretore il quale, stando alla denuncia presentata dal Comando di bordo, lo condannò a sei mesi di reclusione, a 51 lira di multa nonchè alla sospensione della matricola per la durata di due anni. In questa circostanza l'Amo apprese che il suo grande timore di venire arrestato dalle autorità dell'Uruguay era stato vano perchè nessuno s'era sognato di spiccare mandato di cattura...

— Maledetto telegramma! — esclamò l'Amo, stizzito.

In ogni modo volle presentare ricorso contro la sentenza ed ora, alla terza sezione, s'è riaperta la causa.

Il difensore, illustrati i motivi del ricorso, ha rilevato che non si doveva condannare l'Amo per diserzione perchè egli non abbandonò la nave per venir meno ai suoi doveri di marinaio bensì per sottrarsi a dei guai che, secondo a quanto gli era stato gli era stato annunciato, lo attendevano a Montevideo. L'Amo sbarcò con la ferma intenzione di riprendere il suo posto a bordo quando la motonave fosse stata di ritorno dall'Uruguay. Se mai si tratta di mancanza di disciplina, mai di diserzione.

Il Tribunale, quantunque il P. M. avesse chiesto la conferma della condanna, ha assolto l'Amo perchè il fatto con costituisce reato.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ferlan e D'Agostino; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Lapi.

La verità di un teste

(Tribunale penale) Il 6 febbraio scorso, mentre si discuteva davanti ai giudici della quarta sezione, un processo a carico di un commerciante di Monfalcone, fu proceduto all'arresto dell'operaio Adone Zaffarelli il quale nella causa era stato citato come testimone. L'arresto fu determinato dal fatto di avere il Tribunale ritenuto che lo Zaffarelli avesse deposto il falso e ciò perchè, secondo il brigadiere dei carabinieri Michele Pollino, aveva affermato, nella caserma dei carabinieri di Monfalcone, di non poter deporre perchè non sapeva niente sui fatti addebitati al commerciante. Secondo il brigadiere Pollino lo Zaffarelli aveva affermato il falso deponendo in Tribunale a favore dell'imputato.

Ieri lo Zaffarelli, comparso davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di falsa deposizione, ha riconosciuto di avere detto ai carabinieri di non poter deporre perchè essendo amico del commerciante desiderava non fare da testimonio.

Interrogata la teste Maria Stoffazza questa ha affermato che l'imputato ha effettivamente deposto la verità davanti ai giudici della quarta sezione.

Il Tribunale, vagliate le risultanze di causa, ha assolto lo Zaffarelli per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casalino; U. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Pollucci.

Un'altra fuga del vagabondo minorenne

Livio Budico, l'incorreggibile monello, che, dopo una serie di fughe da casa è stato fermato la settimana scorsa in Jugoslavia, è nuovamente uccel di bosco. Appena restituito ai genitori dopo la sua ennesima birbonata, questi, in attesa dell'ordine di ricovero in una casa di correzione, avevano preso le dovute misure perchè il figlio ribelle non avesse a ripetere una delle sue fughe.

Da qualche giorno gli erano stati nascosti i vestiti e le scarpe, non andava più a scuola e veniva tenuto chiuso in casa a tutte le ore, sotto stretta vigilanza. Per dargli la possibilità di uscire un poco, la mamma lo portava con sè al mattino a fare la spesa, non tralasciando di sorvegliarlo continuamente e di tenerlo stretto per mano, ben sapendo com'egli cercasse la prima buona occasione per svignarsela ancora.

E l'occasione è venuta venerdì scorso, quando, nel via vai della gente affaccendata nelle compere mattutine, egli approfittò di un attimo di disattenzione della mamma per darsela a gambe. Ora non s'è fatto più vedere ed in casa Budico le preoccupazioni e le ansie sono tornate. Il babbo si è fatto premura di denunciare la nuova fuga al Commissariato di via Vespucci e quindi in Questura, ma le indagini non hanno dato per ora esito alcuno. Egli è stato visto sabato mattina scendere da un treno alla stazione di Divaccia e quindi, dopo una brevissima sosta, risalire su un altro treno che poco dopo s'allontanava.

Quale la nuova mèta del Budico? E' sperabile che egli venga presto rintracciato senza peggiori guai, anche per il fatto che in questi giorni è giunto l'ordine del suo ricovero in un riformatorio per minorenni.

L'arresto di un ladro di biciclette

Nei giorni scorsi, due denuncie sono state presentate dai negozianti Luibi Arbero e Nicola Molilla, presso il commissariato di via F. Severo. I denuncianti, proprietari di due noleggi di biciclette, il primo sito in Largo Santorio 5, l'altro in via Molino a vento 53, hanno raccontato che giorni or sono, s'era presentatto loro un giovane. distinto d'aspetto, chiedendo una bicicletta a nolo per la durata di due ore. Pagata la relativa quota, il giovane se n'era andato con la macchina senza, però, fare più ritorno. Capito di essere stati derubati, i due proprietari s'erano perciò affrettati a presentare regolare denuncia.

Ieri il giovane è stato arrestato dagli agenti e tradotto alle carceri del Coroneo. Si tratta di tale Guido Gregorin, il quale ha raccontato di avere venduto le due biciclette per un importo complessivo di 65 lire.

Giocando nel cortile della sua abitazione, al n. 57 di via dell'Istria, Vittorio D'Afratto, di 8 anni, è caduto e si è escoriato il piede destro e contuso il ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale Regina Elena dalla C. R. I., è stato accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 23 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 625, 626, 629, 632, 635; giovani coperta I: 260, 261, 263, 264, 268; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 113, 118, 114, 117; fuochisti carbone: 780, 670, 731, 732, 734; carbonai: 286, 287, 289, 290, 291; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 356, 357, 358, 359, 360; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 109, 110, 111, 113, 114; fuochisti nafta: 238, 302, 303, 304, 305; fuochisti carbone: 192, 182, 193, 194, 195; carbonai: 186, 162, 188, 178, 189; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 194, 195, 198, 199, 200; marinai carico: 185, 186, 187, 188, 189; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II. 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 92, 93, 95, 96, 97; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 58, 60, 61, 62, 63; giovani macchina: 103, 98, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 260; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 503, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 93, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 276, 277, 278, 279, 280; giovani cop. I: 103, 104, 105, 106, 107; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 235, 236, 237, 238, 241; ingrassatori: 25, 26, 27, 28, 29; carbonai: 69, 61, 70, 68, 71; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Rambs: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta, 3 fuochisti carbone, 3 carbonai.

Turno Italia: 3 camerieri II classe, 1 cameriere III classe, 6 garzoni camera in I, 2 garzoni camera in II, 2 mozzi camera con navigazione, 2 allievi cuochi 1 giovane cucina.

Turno Adriatica: 1 fuochisti.

Turno C. Martinolich: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo camera.

Recite di filodrammatici

«Gli uomini non sono ingrati» al Ferroviario. Sabato, alle 21, nella sede Vittorio Veneto la filodrammatica rappresenterà «Gli uomini non sono ingrati», di A. De Stefani. I posti si possono prenotare da oggi negli uffici della Segreteria.

«L'ombra» di Niccodemi al «Dimma». Sabato, alle 20.45, la compagnia filodrammatica della sezione A, diretta da Edmondo Tamburlini, rappresenterà la commedia «L'ombra», tre atti di Dario Niccodemi. Protagonista la signora Concetta Pavanello. Prenotazione dei posti in segreteria, via Trento 2, dalle 16 alle 20.

Una novità di Antonio Pittani al «Beltrame». Giovedì, alle 20.45, la filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà una novità del Pittani stesso «Il mio solo ben sei tu», commedia in tre atti.

Replica di «Olimpiadi» al «Crda». Domani, alle 21, recita con «Olimpiadi» di A. De Stefani.

«Santità» all'«Acegat». Stasera, alle 20.45, la filodrammatica diretta dal camerata Renato Paggiaro, rappresenterà in sala massima «Santità», di Primo Pievesan.

Dove nasce il sapone "Istria,,

La visita dei «biavarioli» veneziani allo Stabilimento Salvetti & C. di Pirano

Lo stabilimento industriale Salvetti e C., che displega la sua elegante mole per un fronte di 160 metri lungo la via Giuseppe Verdi, al centro della ridente riviera che congiunge Pirano a Portorose, ha ospitato domenica nel pomeriggio un gruppo di oltre quaranta appartenenti alla «Mutua Biade» di Venezia che riunisce proprietari e addetti ai negozi di biade, coloniali, foraggi e salumi. I simpatici «biavarioli» veneziani, che da lungo tempo conoscono e apprezzano i prodotti Salvetti e segnatamente il rinomatissimo sapone «Istria», hanno voluto rendersi conto personalmente di come nascono i prodotti stessi e quale è il sistema tecnico e organizzativo che porta la materia grassa, attraverso una sapiente lavorazione fino ai loro negozi per poi irradiarsi nel mondo.

La visita

La comitiva era guidata dal presidente della Mutua camerata Ugo Rochetto, dal presidente del Dopolavoro mutualistico, mutilato Ciriotto, dal segretario dell'Ente provinciale fascista delle Corporazioni rag. Pettazzi, dal consultore provinciale per la Mutualità camerata Giovanni Venni. Facevano gli onori di casa il direttore dell'Azienda dott. cav. Oscar Curzolo e i suoi principali collaboratori ed erano pure presenti il delegato dell'Unione industriale comm. Piero Bonassin e il segretario cav. Giorgio Tamaro con circa una trentina di esercenti piranesi che avevano colto la bella occasione per poter stringere cordiali rapporti coi colleghi e camerati di Venezia.

Il sapone che dà la bellezza nasce in un angolo ove regna la bellezza: così, appena giunti di fronte allo stabilimento industriale Salvetti i graditi ospiti si sono soffermati a contemplare l'incantevole panorama e mentre avvenivano le presentazioni hanno funzionato attivamente le macchine fotografiche.

Si è quindi iniziata la visita ai diversi reparti della fabbrica, che presentano un colpo d'occhio magnifico per il raziocinio della impostazione, la proprietà e l'ordine che vi regnano nonchè la grandiosità dei mezzi che ne caratterizzano a prima vista, anche ai profani, l'importanza. Lo stabilimento Salvetti e C. ubbidisce scrupolosamente alla legge mussoliniana dell'autarchia, come si avrà poi occasione di constatare; inoltre con un ritmo incalzante e incessante di opere offre l'esempio di come si possa essere — anche in questo settore — all'altezza dei tempi.

Come nasce un sapone

I visitatori, attraverso la lucida parola del dott. Curzolo e degli altri tecnici dello Stabilimento, osservando le varie macchine talvolta complesse, si formano una chiara idea di come nasce un sapone. Anzitutto viene osservato l'enorme deposito delle materie prime da lavorare, costuito strappando un lembo della collina che s'erge a tergo del fabbricato. La comitiva si sofferma quindi con vivissimo interesse nel reparto ove avviene l'estrazione dell'olio dalle sanse e dagli altri semi oleosi, in special modo i vinaccioli dei quali è ricca la zona circostante: scorta abbondante di materiale autarchico al quale saranno poi aggiunte le materie fornite dalla Centrale di approvvigionamento della S. A. I. S.

Ecco il frantoio, poi l'evaporatore, gli essicatori, le grandi caldaie, le cisterne interrate e infine gli impianti scissione grassi che dividono gli acidi grassi dalla glicerina. Attraverso le varie fasi della lavorazione si vede il formarsi delle grandi tavole di sapone, che escono bell'e pronte da un perfetto macchinario fabbricato in Italia. Si osservano poi le tagliatrici, l'essicatoio dei pezzi, le punzonatrici e infine il reparto dell'imballaggio. Nascono così le varie qualità del sapone Salvetti fra le quali primeggia il tipo «Istria» che possiede speciali requisiti di assolvente e di essenze, nonchè i diversi tipi di detersivi: sode, saponine, liscive e saponi speciali.

Sempre in obbedienza alle leggi autarchiche il combustibile necessario al funzionamento dell'intero stabilimento è costituito dal sottoprodotto del materiale che ha servito all'estrazione dell'olio. I semi ormai esausti servono così a spremere la materia prima dai semi che attendono il loro turno. Così il sale che serve per i precipitati è di volta in volta ricuperato per la riutilizzazione, con una bassissima percentuale di dispendio.

Il capretto istriano

Il Saponificio Salvetti e C. è sorto nel 1860 per iniziativa del farmacista Antonio Salvetti di Mantova il quale si associò nell'impresa tre industriali del luogo, con una quota di duemila fiorini a testa, mentre l'ing. Furian prestò la mano d'opera. Il fabbricato era modesto e le possibilità limitate, ma in settantanove anni e particolarmente in quest'ultimo periodo di tempo con l'attuale Direzione dello Stabilimento è accresciuto in mole e importanza, occupa oltre settanta operai e invade sempre nuove zone d'influenza, spandendovisi con tutti i mezzi di locomozione, con particolare riguardo a quello marittimo che può far capo al molotto antistante al fabbricato.

Il pregiatissimo sapone «Istria», che si raccomanda sia per il bucato come per la toletta, è conservato da una carta oliata e contenuto in un elegante pacchetto blu sul quale campeggia in bianco la simbolica capra istriana. Per restare in carattere, la Direzione del «Salvetti» ha offerto ai graditissimi ospiti veneziani un cameratesco rancio — servito inappuntabilmente al Ristorante «Alla Rotonda» di Bepi Benvenuti in cui il piatto d'onore era costituito dal capretto arrosto guernito coi gustosi piselli istriani. La riunione si è svolta in un'atmosfera di vibrante cordialità ed ha lasciato in tutti i presenti il più gradito dei ricordi. I «biavarioli» hanno poi compiuto una visita alle bellezze artistiche e naturali di Pirano, dopo di che sono ripartiti alla volta della città di San Marco.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO pir. «Adria» partito il 19-5 da Trieste per Venezia; «Alberto Treves» partito il 17-5 da Calcutta per Rangoon; «Anfora» partito il 16-5 da Port Bouet per Freetown; mn. «Arabia» arrivata il 12-5 a Dairen; pir. «Brenta» arrivato il 25-4 a Trieste; «Caboto» partito l'11-5 da Saigon per Macassar; «Caffaro» partito il 17-5 da Suez per Massaua; «Carnia» partito il 17-5 da Marsiglia per Orano; «Carso» arrivato il 17-5 a Karachi; «Cherca» partito il 16-5 da Port Gentil per Libreville; «Conte Rosso» partito il 18-5 da Singapore per Colombo; «Conte Verde» partito il 18-5 da Aden per Bombay; mn. «Cortellazzo» arrivata il 15-5 a Trieste; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 20-5 da Luederitz Bay per Walvis Bay; «Dandolo» arrivato il 13-5 a Trieste; «Edda» arrivato il 18-5 a Middlesborough; mn. «Fusijama» partita il 9-5 da Colombo per Aden; «Himalaya» arrivata il 19-5 a Kobe; «India» partita l'11-5 da Bassorah per Suez; pir. «Isonzo» partito il 19-5 da Accra per Cotonou; «Italia» partito il 17-5 da Napoli per Port Said; «Laguna» partito il 18-5 dall'Arsa per La Spezia; «Maiella» arrivato il 4-5 a Trieste; mn. «M. Sanudo» partita il 19-5 da Trieste per Venezia; pir. «Moncalieri» partito il 14-5 da Aden per Mogadiscio; «Perla» partito il 16-5 da Spalato per Livorno; «Piave» partito il 18-5 da Assab per Gibuti; «Rosandra» partito il 19-5 da Alessandria per Napoli; «Sabbia» partito il 14-5 da Grand Bassam per Dakar; «Savoia» arrivato il 12-5 a Trieste; «Sistiana» partito il 14-5 da Dakar per Capetown; mn. «Sumatra» arrivata il 14-5 ad Ahwaz; pir. «Tagliamento» partito il 14-5 da Libreville per Douala; «Timavo» arrivato il 9-5 a Trieste; «Urania» partito il 18-5 da Port Said per Brindisi; mn. «Volpi» partita il 13-5 da Massaua per Karachi; «Aussa» arrivata il 17-5 a Trieste; «Tergestea» partita il 19-5 da Massaua per Aden; pir. «Carignano» arrivato il 14-5 a Genova; «Casaregis» partito il 7-5 da Madras per Port Said; «Colombo» partito il 16-5 da Suez per Massaua; «C. Biancamano» partito il 16-5 da Massaua per Port Said; «Duilio» arrivato il 13-5 a Genova; «Esquilino» partito il 15-5 da Suez per Massaua; «F. Crispi» partito il 16-5 da Suez per Massaua; «G. Mazzini» partito il 14-5 da Gibuti per Massaua; «G. Cesare» partito il 17-5 da Sciangai per Hongkong; «L. Da Vinci» partito il 19-5 da Napoli per Messina; mn. «Mauly» partita il 16-5 da Napoli per Catania; pir. «Remo» partito il 16-5 da Adelaide per Melbourne; «Romolo» partito il 14-5 da Freemantle per Colombo; mn. «Victoria» partita il 15-5 da Singapore per Manila; pir. «Viminale» partito il 15-5 da Port Said per Malta; mn. «Col di Lana» arrivata il 17-5 a Massaua; pir. «Fortunstella» partito il 15-5 da Assab per Gibuti; mn. «Hilda» partita il 17-5 da Bombay per Madras; «Monte Piana» arrivata l'1-5 a Karachi; pir. «Paolina» partito il 17-5 da Colombo per Cochin; «Riv» arrivato il 17-5 a Marsiglia; «S. G. Battista» arrivato l'8-5 a Genova; «Arno» partito il 16-5 da Napoli per Port Said; «Po» arrivato il 19-5 a Massaua; «Tevere» arrivato il 19-5 a Napoli; «Nazario Sauro» partito il 12-5 da Napoli per Port Said; «Adua» partito il 15-5 da Chisimaio per Mombasa; «Dalmatia» arrivato il 19-5 a Massaua; «Eritrea» partito il 16-5 da Aden per Berbera; «Somalia» partito l'11-5 da Massaua per Port Sudan; «Tripolitania» arrivato l'8-5 a Napoli; «Massaua» partito il 17-5 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito l'11-5 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Antonietta Costa» partito il 19-5 da Gravosa per Trieste; «Arsa» arrivato il 15-5 a Siviglia; mn. «Barbarigo» arrivata il 19-5 a New York; pir. «Beatrice C.» arrivato il 19-5 a Genova; «Belvedere» partito il 18-5 da Algeri per Boston, New York e Filadelfia; mn. «Birmania» arrivata il 20-5 a Vado; «Cellina» arrivata il 15-5 a Trieste; pir. «Clara» partito il 16-5 da Siviglia per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» partita il 14-5 da San Josè de Guatemala per Los Angeles; pir. «Ida» arrivato il 16-5 a New Orleans; «Isarco» partito il 17-5 da Rio de Janeiro per Santos; «Istria» arrivato l'11-5 a Tampico; «Laura C.» partito il 17-5 da Galveston per Trieste; mn. «Leme» partita il 15-5 da La Libertad per Colon; pir. «Livenza» a Trieste; «Lucia C.» arrivato il 16-5 a New York; mn. «Maria» arrivata il 20-5 a Fiume; pir. «Maristella» partito l'1-5 da Galveston per Trieste; mn. «Neptunia» partita il 19-5 da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 20-5 da Trieste per Buenos Aires via scali; «Orazio» partita il 13-5 da Marsiglia per Las Palmas; pir. «Recca» partito il 6 corr. da New Orleans per Cadice; mn. «Rialto» partita il 12-5 da Marsiglia per Puerto Cabello; «Saturnia» partita il 19-5 da New York per Trieste via scali; pir. «Teresa» partito il 19-5 da Montevideo per Rio Grande; «Virgilio» partito il 13-5 da Valparaiso per Antofagasta; mn. «Vulcania» partita il 19-5 da Patrasso per Trieste.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 20-5 da Trieste per Alessandria; mn. «Calitea» partita il 20-5 da Alessandria per Rodi, Venezia e Trieste; «Grimani» prosegue il 21-5 da Bari per Trieste indi Venezia; pir. «Adria» prosegue il 21-5 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Quirinale» proseguirà il 22-5 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Palestina» prosegue il 21-5 da Brindisi per Trieste; «Galilea» prosegue il 21-5 da Larnaca per la Palestina; «Bolsena» atteso il 21-5 ad Ancona, indi Venezia e Trieste; «Diana» atteso il 22-5 ad Alessandria indi Port Said e Palestina; «Adriatico» prosegue il 21-5 da Alessandria per Candia e Calamata; mn. «Assiria» proseguirà il 22-5 da Alessandria per Trieste; pir. «Morandi» il 22-5 a Brindisi indi Valona; «Bosforo» il 22-5 a Costanza, indi Varna e Burgas; «Abbazia» il 21-5 a Volo, indi Salonicco e Cavala; «Vesta» il 21-5 a Trieste; «Iseo» prosegue il 21-5 da Salonicco pel Pireo; «Albano» proseguito il 19-5 da Istanbul per Burgas, Varna e Samsum; «Spartivento» partito il 20-5 da Trieste per Venezia, Durazzo, Aeghion ecc.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 20-5 da Marsiglia per Savona; «Fanny Brunner» partito il 20-5 da Ancona per Catania; «Etruria» partito il 18-5 da Ceuta per Cadice; «Alicantino» partirà il 23-5 da Genova (forse anche qualche giorno più tardi); «Cervo Ligure» partito il 20-5 da Tripoli per Lipari; «Algerino» parte il 21-5 da Trieste per Venezia, quindi Pola, Fiume, Ragusa, Malta, Tripoli e Bengasi; «Saraceno» scarica a Tripoli; «Reggio Emilia» parte il 21-5 da Pola via Spalato per Tripoli; «Tripolino» partito il 15-5 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» partito il 19-5 da Palermo per Tunisi; «Sivigliano» partirà il 24-5 da Trieste per Venezia; «Le Tre Marie» partito il 18-5 da Ceuta per Malaga; «Guido Brunner» proseguito il 19-5 da Barcellona per Palma; «Andalusia» passato il 17-5 Gibilterra diretto a Venezia; «Laconia» scarica a Venezia; «Numidia» carica a Rotterdam.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa a Bari; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Catania; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Porto Empedocle; «Davide Bianchi» in partenza da Venezia per Trieste; «Dielpi» carica a Napoli; «Seb. Bianchi» carica a Siracusa; «Tiziano» atteso ad Ancona; «Cagliari» carica a Genova; «Gallipoli» partito il 17-5 da Gioia Tauro per Oneglia; «Ariosto» partito il 9-5 da Rotterdam per Bari; «Manzoni» carica a Sussak; «Leopardi» partito il 18-5 da Bona per Londra; «Pascoli» carica ad Ancona; «Ugo Bassi» scarica a Rotterdam; «Alfredo Oriani» carica ad Amburgo; «Carducci» carica in Sicilia; «Foscolo» carica a Sfax; «Giovanni Boccaccio» scarica a Castellammare di Stabia; «Petrarca» carica a Genova.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita il 12-5 da Suez per Massaua; pir. «Absirtea» partito il 13-5 da Rotterdam per Civitavecchia.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» arrivata il 17-5 a Massaua; «Monte Piana» arrivata l'1-5 a Karachi.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» attesa il 21-5 a Genova; «Ramb II» partita il 17-5 da Merca per l'Adriatico; «Ramb III» attesa il 22-5 a Mogadiscio da Massaua; «Ramb IV» sotto carico in Somalia; «Duca degli Abruzzi» attesa il 23-5 a Massaua da Napoli; «Cap. Cecchi» a Genova; «Cap. Bottego» a Venezia; «Argentea» a Genova.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

SAPPIATE GUIDARVI!

L'organismo è stato paragonato a un naviglio pericolante che l'uomo deve guidare nel porto della salute. Siate quindi previdenti! Stimolate giorno per giorno le vostre facoltà assimilatorie col "CoraCora", l'aperitivo che racchiude nella sua genialissima formula 110 calorie in compenso delle 100 che tre ore di lavoro usualmente vi assorbono.

Gusto squisito e inconfondibile, aroma finissimo e rare qualità energetiche: ecco i pregi di questa bevanda che si è imposta rapidamente in tutto il mondo.

Per la vostra casa, siate provvisti inoltre del classico "Amaro Cora", sempre gradito dai vostri ospiti!

il Cora Cora si prende con selz

LA FORMULA DELL'APPETITO!

Ossa e vecchie armi rinvenute in Cittavecchia

Ieri mattina, un gruppo di ragazzi che si trastullavano a raspare la terra nel recinto di una casa in demolizione, in via Riborgo, nei pressi della chiesa del Rosario, misero alla luce una quantità di ossa frammischiate a vecchie armi arrugginite. Della singolare scoperta, che suscitò subito nel popoloso rione, le più disparate versioni e diede ali alle fantasie più accese, venne data comunicazione al settore dei vigili urbani i quali, recatisi sul posto, provvidero al sequestro delle ossa e delle armi.

Pulendo i vetri si uccide precipitando dal quarto piano

Ieri mattina, verso le 11, i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati d'urgenza al n. 4 di via dei Fabbri, per prestar soccorso alla casalinga Maria Tosi, di 64 anni, la quale era precipitata da una finestra del quarto piano dello stabile suddetto, fratturandosi il cranio sulle pietre di un cortile confinante con lo stabile n. 14 di via Madonna del Mare.

La disgraziata, che sembra abbia perduto l'equilibrio mentre puliva i vetri di una finestra, al giungere del medico era però già morta, sicchè il sanitario non ha potuto far altro che estendere la constatazione di morte. Dopo i necessari rilievi assunti sul posto dagli organi del commissariato di p. s. del distretto, la salma della povera donna, mediante un apposito furgone, è stata inviata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Angeli Alberto, di 29 anni, bracciante: vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, riportata in preda a malore in piazza Malta (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Semiz Carmen, di 48 anni, casalinga, abitante in via Cologna 16: vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata cadendo in preda a malore nel cortile di casa (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Bernetti Carlo, di 38 anni, bracciante, abitante in via Udine 4: ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro, riportata in un diverbio avuto con un suo conoscente in casa; Stabile Colombo, di 26 anni, banconiere, abitante in via A. Caccia 11: ferite di taglio al secondo e terzo dito della mano destra, riportate sul lavoro al bar Botteri in via Carducci; Scaglioni Ignazio, di 10 anni, scolaro, abitante in via Media 22: ferita lacero-contusa al mento, riportata accidentalmente cadendo in casa; Vatta Alma, di 39 anni, casalinga, abitante in via Molin a Vento 39: punta d'ago conficcata nel secondo dito della mano sinistra (estrazione); Taucer Valentino, di 60 anni, abitante in via Vidali 13: ferita lacera alla regione occipitale, riportata accidentalmente cadendo in casa; Salvadori Giovanna, di 16 anni, scolara, abitante in via Romagna n. 26: escoriazione al ginocchio, riportata accidentalmente cadendo in via F. Severo; Laurin Giovanni, di 55 anni, carrettiere, abitante a S. Dorligo della Valle 45: caduto in preda a malore mentre caricava sul proprio carro in via Traversale al Bosco, biancheria che trasportava per conto di alcune lavandaie (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Marini Bianca, di 16 anni, studentessa, abitante in via R. Manna 16: frattura del malleolo esterno del piede destro, riportata accidentaumente cadendo in via Carducci (medicata in ambulatorio e giudicata guaribile in 5 settimane, salvo complicazioni); Ronnelli Carlo, di 50 anni, fattorino, abitante in via Torricelli 12: colto da improvviso malore in via F. Severo (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena).

Triste caso in una famiglia di contadini

Uccide il fratello che dorme

A Piavia, una piccola frazione del Comune di Muggia, nella quale vivono e lavorano in serena tranquillità parecchie famiglie di contadini e di villiche, è avvenuto giovedì notte un tragico episodio che ha scosso quegli abitanti. Contrassegnata dal n. 156 c'è in quel paesotto la casa del contadino Giuseppe Zocchi, della moglie Antonietta e dei figli Lidia di 25 anni, Albino di 18 e Mario di 12. Purtroppo nella famiglia Zocchi preoccupazioni di malattie turbano la pace della casa. La Lidia è affetta da una grave forma di nevrastenia acuta per la quale venne ricoverata tempo addietro al Sanatorio nevrologico provinciale di Trieste ed è quasi inabile ad ogni lavoro ed il più giovane dei figlioli, il dodicenne Mario, aveva manifestato più volte segni di crisi nervose.

L'altro giorno, verso le 23, quando tutta la famiglia — ad eccezione dell'Albino che si trovava fuori del paese — aveva terminata la quotidiana cena, il padre salì nella camera da letto per coricarsi, mentre la moglie si accingeva a terminare ancora qualche faccenda domestica ed a mungere la mucca prima di ritirarsi anche lei. La figlia Lidia si recò nella sua camera, dove in uno dei due letti il fratello Mario s'era già da qualche tempo addormentato e, allo scopo di riscaldare un po' l'ambiente estremamente umido e freddo causa le continue pioggie, prese un mastello di ferro smaltato, vi depose una buona quantità di carbone vegetale, l'accese e quindi se ne andò a letto.

La mattina verso le 6 una ben triste sorpresa attendeva il povero padre, il quale, preoccupato che, nè la Lidia nè il Mario si fossero ancora levati, picchiò prima alla porta e quindi, non avendo ottenuta risposta alcuna, la sfondò con una spallata. Sui due letti giacevano i corpi inanimati dei figlioli, mentre un acre odore di acido carbonico saliva alla gola. Aperte le finestre ed arieggiato un poco la camera, il padre, la madre ed il fratello Albino si precipitarono sui due giovani. Mario era oramai senza vita, soffocato dalle tremende esalazioni, mentre la Lidia respirava ancora.

Chiamato immediatamente sul posto il medico condotto di Muggia dott. Roncalli, questi non poteva che constatare il decesso del Mario avvenuto parecchie ore prima per intossicazione, mentre dichiarava nutrire speranze per strappare alla morte la ragazza.

Essa è, infatti, già da ieri fuori di pericolo ricoverata all'Ospedale di Muggia e piantonata dai carabinieri a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I rilievi di legge e il nulla osta per la rimozione del cadavere del Mario sono stati effettuati dagli stessi carabinieri della stazione di Muggia.

Il dubbio angoscioso d'una madre

Ieri sera è stata portata all'ambulanza della Croce Rossa, una bambina di un anno circa, Nives Stranizza, abitante in Guardiella S. Cilino, la quale secondo la mamma, succhiando da una fiaschetta il latte, doveva aver inghiottito il poppatoio che, la mamma, per quante ricerche avesse fatto, non era stato rinvenuto. Il medico, visitò la piccina, ma non potendo emettere un giudizio positivo, fece trasportare la bambina all'ospedale Regina Elena(ove la radioscopia potrà rivelare — se ci sarà — la presenza dell'oggetto scomparso.

Scottata dall'acqua bollente

Rovesciatasi addosso una pentola piena d'acqua bollente, la quindicenne Elena Burolo, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 765, ieri, nel pomeriggio, riportò una serie di scottature di primo e secondo grado al braccio sinistro e alle mani. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica, il cui sanitario di turno la giudicò guaribile in due o tre settimane.

Gita al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume col Dop. Poligrafico «Corridoni-Presel». La sezione turismo effettuerà domenica una gita al M. Maggiore. Nel pomeriggio si scenderà ad Abbazia, da dove verrà raggiunta Fiume. Iscrizioni e programma in sede (via Duca d'Aosta 12) tutto il giorno fino alle 19.30.

Gruppo fotografi dilettanti. Giovedì alle 21, nella sede del Gruppo triestino fotografi dilettanti, O. N. D., via S. Nicolò 7, V p., il camerata avv. Diem presenterà fotografie a colori di piccolo formato assunte col nuovo processo. I soci sono vivamente invitati ad intervenire alle proiezioni dopo le quali verranno presi accordi in merito alla futura attività sociale ed anche riguardo la Mostra nazionale dell'anno 1940.

Notiziario di Monfalcone

Investito dall'auto. L'altra notte il raffinatore d'olio Luigi Gigante fu Giacomo, di 61 anni, mentre faceva ritorno alla sua abitazione è stato investito, in via Timavo, da un'auto. Trasportato all'ospedale gli sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla regione orbitale e temporale, nonchè ferite alla mano sinistra e commozione cerebrale.

Una flammata di gas. Ieri mattina gli operai Ernesto Zorzin fu Francesco, di 52 anni, e Giovanni Malandrini fu Giuseppe, di 52 anni, mentre lavoravano attorno ad un gazometro di acetilene, venivano investiti da una flammata; Trasportati all'ospedale vennero loro riscontrate ustioni di II grado alle mani ed alla faccia

Ciclisti! Ricordate che il fanale anteriore del vostro velocipede deve proiettare luce gialla e non bianca.

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

GROTTE DI POSTUMIA

GRANDE SAGRA SOTTERRANEA

DOMENICA PROSSIMA (PENTECOSTE) DALLE ORE 13 ALLE 19

Ingresso alla Grotta L. 5.-

TRENI SPECIALI col 70% di riduzione da TRIESTE, da FIUME e stazioni intermedie - Riduzioni dalle altre Stazioni ferroviarie

ENIT

Gite automobilistiche da Trieste, Fiume, Abbazia, Gorizia

Da Trieste: (Staz. Autocorr.) Partenze ore 7.30, 9, 13.30, 15. Biglietti a L. **15.30** (and. rit.) in vendita presso l'Ufficio RR. Grotte, Piazza della Borsa 14 e alle Biglietteria S. A. T., Stazione Autocorriere.

Da Fiume e Abbazia: Partenza ore 13. Biglietti a L. **15.-** (and. rit.) in vendita presso la S. A. Grattoni, Fiume, via Spalato e l'Ufficio C.I.T., Abbazia.

Da Gorizia: Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Viaggi Appiani, Corso Vitt. Em. III, 18 e la S. A. Ing. Ribi & C., Stazione Autocorriere.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	20	22
Rendita 5%	92.30	92.20
Rendita 3½%	72.25	72.15
Redimibile 3½%	68.—	68.—
Redimibile 5%	92.90	92.90
Obbligaz. Tre Venezie	89.85	89.80
Buoni Tes. nov. 1940	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1944	95.90	96.—
I. R. I.	448.—	448.50
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	415.—	414.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3375.—	3370.—
Assicuratrice Italiana	443.50	445.—
Infortuni	1470.—	1475.—
Riun. Adriatica ser. A	1602.50	1502.50
Riun. Adriatica ser. B	1510.—	1410.—
Gerolimich	120.—	119.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	230.—	230.—
Martinolich	88.—	88.—
Meridionali	854.—	848.—
Premuda	620.—	625.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	219.—	218.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427.75; Amsterdam 1021.

Mercato calmo. Valori di Stato circa invariati; negli assicurativi guadagnano qualche punto le Assicuratrice e le Infortuni e nelle navigazioni le Premuda. Poche transazioni in Generali e fiori: erida in Buoni del Tesoro. Assicuratrice, Infortuni, Riunione A e Fiat.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domenica gita sul Monte Maggiore Abbazia e Fiume. Programma e iscrizioni in sede (via Duca d'Aosta 12). Domani, mercoledì, dalle 20.30 in poi festino di danze per soci e familiari.

Mutua Impiegati. Domenica partecipazione alla giornata del C. A. I. di Fiume, con automezzi ai rifugi Caifessi, Rossi e Apriano. Quota lire 11.

«Dimm». Sezione A. Questa sera e venerdì dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. Giovedì, alle 21, proiezione film inaugurazione carrottiera. — Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Credito e Assicurazione. Questa sera dalle 17 sezione allievi. Alle 19 sezione maschile e femminile. Alle 21 prove sezione filodrammatica e musicale. Domani mattina allenamento calciati a Montebello. Domenica gita cicloturistica a Grado.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20.30 alle 24, trattenimento di danza. Domenica gita pomeridiana in automezzo alla Selva di Tarnova. Iscrizioni negozi sportivi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Mostra fotografica aperta ogni sera. Il 2 giugno inaugurazione della pesca pro rifugi.

CORRISPONDENZA APERTA

Fedele lettrice del «Piccolo» del mattino. I figli sono tenuti a somministrare gli alimenti ai loro genitori che ne abbiano bisogno. L'ammontare degli alimenti stessi, in caso di disaccordo, viene determinato dall'autorità giudiziaria che li assegna in proporzione del bisogno di chi li domanda e delle sostanze di chi deve somministrarli. Nel caso in questione occorre citare il figlio innanzi al Tribunale. Ove la madre non si trovasse in grado di sopperire alle spese della lite, può presentare domanda, in carta da bollo da lire 12 al Tribunale stesso per essere ammessa al beneficio del gratuito patrocinio e per ottenere la nomina di un difensore di ufficio. Alla domanda occorre unire certificati di indigenza, da richiedersi al Podestà e all'Ufficio delle Imposte del Comune di residenza.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Giuliano.

DECESSI (21-22 maggio 1939-XVII): Mlekuz Giuseppe, a. 57; Pirona ved. Angelato Maria, a. 67; Signoretto Giuseppe, a. 74; Sambo Emilio, a. 78; Miniussi Giuseppe, a. 63; Pertot Giovanni, a. 73; Cosmaz Maria, a. 76; Scheri Giovanni, a. 67; Riosa in Sciortino Ida, a. 47; Vatta Giovanni, a. 44; Fabbri Fabio, g. 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari-Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.28 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica tutti lavori, buone referenze, offresi piccola famiglia, prestaservizi o stabile. Toti 8, primo. 68453 A

CUOCA capace trattoria, dolci, offresi. Giacinto Gallina 4, portiere. 68477 A

CUOCA, massime referenze, offresi casa distinta. Caterina Leban, via della Bona 1, Gorizia. 5000 A

CUOCA pasticciera cucina italiana tedesca offresi albergo villeggiatura. Via S. Francesco 4, portineria. 20088 A

DOMESTICA offresi stabile o tutto giorno. Domenico Rossetti 3, portinaia. 37636 A

PRESTASERVIZI tedesca, anziana, attestati, offresi; anche singole giornate. Via Milano 4, secondo, destra. 37641 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-12; escluso lavare. Valdirivo 13, pianoterra. 68457 A

PRESTASERVIZI friulana oppure stabile, con attestati, offresi. Via Santa Maria Maggiore 4. 37625 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio anche per uffici, offresi. Via S. Anastasio 10, calzolaio. 37632 A

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi, anche trattoria, offresi. Toti 18, secondo. Anna. 68442 A

PRESTASERVIZI straniera offresi. Antonio Caccia 7, interno, Boghich. 68454 A

PRESTASERVIZI offresi; presentarsi dalle 11 in poi. Via Molino a vento 6. 20070 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi lavori di famiglia. Via Madonnina 11, quarto, porta 14. 20112 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE 8 per Roma, Milano, Fiume. Istitutrice tedesca paga 250. Governante persona sola, domestiche diverse cerchiamo. Presentarsi Torrebianca 24. 20102 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 37622 B

CAMERIERA giovane capace lavori casa cerca subito piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 20073 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto giorno, con attestati, cercasi. Via Pratello 9. 37629 B

PRESTASERVIZI giovane mattino e pomeriggio ore da combinarsi cercasi. Via Valdirivo 8, primo, sinistra. 37640 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi dopo ore 9. XX Settembre 33, primo, porta 1. 68459 B

PRESTASERVIZI capace per mattina pomeriggio cercasi. Viale Regina Elena 31. 20091 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Caccia 11, quarto, porta 11. 37624 B

RAGAZZA capace cucina cerca Rabotti, via Felice Venezian 7. 20081 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina cercasi. Via Navali 8, porta 23. 68468 B

RAGAZZA tutto fare compreso cucinare. Rossetti 18, primo, dopo ore 8. 68456 B

RAGAZZE capaci cucinare, ragazzette brave cercansi. XX Settembre 12, telefono 7419. 20060 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA secondo grado, con referenze, offresi lire 10 al giorno. Indirizzo Piccolo. 68451 C

CORRISPONDENZA italiano, tedesco, con ottime cognizioni d'inglese, francese, serbo-croato; celere dattilografo, perfetto spedizioniere, autotrasporti, ottimo organizzatore interno ed esterno, pratico contabile, offresi per Trieste o fuori. Offerte Cassetta 20074 C. Unione Pubblicità. 20074 C

DONNA civile, paziente, offresi assistenza persona anziana pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 37626 C

INFERMIERA diplomata cure assistenze, offresi. Borotto Maria, Pasquale Revoltella 862. 37409 C

SEGRETARIO-direttore d'albergo con perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, ottime cognizioni di francese, inglese e spagnolo, pratico in tutte le mansioni alberghiere, offresi per Trieste o per qualsiasi altra piazza d'Italia. Offerte Cassetta 20075 C. Unione Pubblicità. 20075 C

SIGNORA attiva, pratica commercio, cerca gerenza negozio, massima serietà. Cassetta 20049 C, Unione Pubblicità. 20049 C

SIGNORINA 32-enne, distinta, disposta recarsi ovunque, offresi dama compagnia, direttrice casa o mansioni fiducia. Scrivere passaporto 836371 fermo posta Gorizia. 19871 C

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza lingua e corrispondenza tedesca, offresi seria ditta. Offerte Cassetta 16680 C. Unione Pubblicità.

24-ENNE presenza moralità garanzie, italiano, sloveno, tedesco, pratica rivendita tabacchi e cassiera, offresi. Indirizzo Piccolo. 37614 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. BORSETTE, racchette, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 20095 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI (uomo), rimodernazione da 4. Impermeabili, scarpe gomma. Riparazioni. Scalinata 3. 20104 CC

PERMANENTISSIMA Relly: la permanente che non conosce ostacoli! Rossini 14. 20083 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 37464 CC

PITTORE camere cucine prezzi bassi, concorrenza. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 68461 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 68467 CC

PITTORE eseguisce verniciature mobili cucina, eventuali riparazioni. Via Conti 2. 68458 CC

SARTA donna eseguisce qualsiasi lavoro, perfetta lavorazione. Ireneo 9. 37639 CC

SARTA torinese confeziona subito vestiti mantelli ultimi modelli. Gianelli, Madonnina 9, primo piano. 20110 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA per occupazione fiducia, altra per posto direttivo riviera, cercansi. Indirizzo Piccolo. 20103 D

APPRENDISTA sarto donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 20082 D

APPRENDISTE e parrucchiera cercansi. Via Istituto 22, Salone «900». 37642 D

CAPO operaio cercasi per lavoro in provincia. Offerte dettagliate. Cassetta 19755 D. Unione Pubblicità. 19755 D

CONTABILE cerca azienda edilizia, anche per alcune ore al giorno, anche se signorina o pensionato. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 19874 D, Unione Pubblicità. 19874 D

DITTA seria importante cerca signorina bella presenza distinta per mesi estivi indispensabile conoscenza francese tedesco inglese. Referenze e pretese a Cassetta 12 C. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5387 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Pondares 17. 37645 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Neri 4, terzo. 68445 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 36, secondo. 20064 D

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio, età 20-30, cercasi. Offerte Cassetta 20043 D, Unione Pubblicità. 20042 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 10. 20086 D

LAVORANTI specialisti per donna e uomo cerca Micoli. Battisti 17. 20096 D

MASSAGGIATRICE cercasi, indicare prezzo. Cassetta 20059 D. Unione Pubblicità. 20059 D

MEZZA lavorante e garzona calzoni cercansi. S. Lazzaro 11, porta 4. 20063 D

MEZZA lavorante uomo cercasi. Sartoria Bon, S. Sabba 333, Case Icam. 20084 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20119 D

OPERAIE a domicilio lavoro biancheria, cercasi. Ananian 8. 19960 D

PARRUCCHIERA finita bella presenza assumesi. Via Rittmeyer 9, Salone. 68483 D

PARRUCCHIERA capacissima ondulazione acqua e manicure cercasi. Salone Laura, via Imbriani 8. 68463 D

PARRUCCHIERA capacissima e mezza lavorante cercansi. Via Udine 32. 20113 D

RAGAZZO per apprendista pellicceria cercasi. Presentarsi accompagnato. Piazza dell'Impero 11, secondo. 68448 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Udine 3. 68444 D

RAGAZZO per magazzino stoffe assume Donaggio. Chiesa Greci. 37630 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 63. 20089 D

RIVENDITA tabacchi cerca commessa con cauzione. Caffè Negozianti. Soloperto. 37610 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio commerciale cercasi subito. Offerte Cassetta 20029 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA cercano coniugi; anche cambio lavori. Indirizzo Piccolo. 68471 E

CAMERA bene mobiliata spaziosa soleggiata e cucinetta indipendenti cerca funzionario stabile. Cassetta 20054 E Unione Pubblicità. 20054 E

MATRIMONIALE, massima pulizia, tranquilla, uniche subinquiline, cercano distintissime. Eventualmente vitto. Paraggi Battisti-Oberdan. Cassetta 20050 E. Unione Pubblicità. 20050 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA ariosa affittasi. Marconi 16, secondo. 20078 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Madonnina 9, secondo, porta 11. 20111 F

A. A. CENTRO grande matrimoniale indipendente soleggiata pensione. San Nicolò 2, primo. 37649 F

A. A. MOBILIATA, ingresso libero ariosa. Alfieri 6, porta 16. 20105 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Piazza Impero 16, porta 13. 20065 F

A. CAMERA mobiliata affittasi a serio. Ruggero Manna 22, porta 3. 37605 F

A. MATRIMONIALE ingresso scale tranquilla pulizia. XX Settembre 11 porta 10. 20109 F

A. MOBILIATA soleggiata pulita, indipendente, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 28, terzo, porta 5. 20107 F

A. MOBILIATA eventualmente matrimoniale presso distinta persona sola. Slataper 10, porta 6. 37619 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente distinto lire 120. Rismondo 11, terzo. 37684 F

A. PULITISSIMA mobiliata affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 68466 F

BELLA camera vuota, volendo camerino adattabile cucina, affittasi pensionata o signora sola. Scrivere: Cassetta 20047 F. Unione Pubblicità.

CAMERA elegante soleggiata bagno vitto affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 37609 F

CAMERA mobiliata bellissima, famiglia distinta. Rivolgersi via Conti 24, osteria. 20092 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero affittasi. Vecellio 9, primo, Gulli. 20068 F

CENTRALE vuota scale primo ufficio o impiegata. Guido Neri 2, rivolgersi portinaio. 37628 F

CENTRALE pulita soleggiata eventuale vitto affittasi. XXX Ottobre 8, porta 8. 20115 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, vitto cura vestiario, affittasi distinti. Machiavelli 13, porta 20. 37648 F

INDIPENDENTE tipo studio, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, porta 8. 68446 F

MOBILIATA due persone affittasi, anche breve soggiorno. Bellinzona 1, porta 6. 37651 F

MOBILIATA centrale eventualmente salotto, conforto, affitterebbe distinta persona ad agiato anche anziano. Cassetta 20053 F. Unione Pubblicità.

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 37650 F

PENSIONE fine con stanza soleggiata poggiuolo telefono e bagno. Via Mazzini 18, primo. 37635 F

STANZA mobiliata moderna affittasi, desiderando vitto. XX Settembre 16, secondo. 68410 F

STANZE due bellissime vuote uso ufficio o abitazione. Coroneo 1, primo. 68447 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37623 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37612 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

ISTITUTO scolastico «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami scuole medie. Maturità scientifica. Corso Ragionieri. Maestre asilo. Doposcuola. 67965 G

STENOGRAFIA Cima insegnasi in brevissimo tempo. Via Caccia 6. Coppa. 68462 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillanti smarrito sabato sera tratto Cavana-Tigor. Generosa mancia portandolo Tigor 8, porta 19. 68476 H

OROLOGIO polso uomo smarrito, paraggi viale Regina Elena. Mancia riportandolo Donota 25, primo, Blason. 68484 H

SCARPA nera smarrita tratto via Coroneo e Commerciale. Pregasi portare Roiano Verniellis 541, Dagulin. 37607 H

SPILLINO d'oro con perlina ricordo smarrito domenica pomeriggio. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 37631 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTI due tre quattro stanze casa signorile accessori riscaldamento pronti o primo luglio. Via Diaz 24-26. 68464 I

APPARTAMENTI signorili 2 e 3 stanze stanzino bagno arredato termosifone, ascensore, vista, case nuove, via Reni 2 e 4, affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, telefono 6501. 37652 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, esposto mezzogiorno, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15 alle 18, telefono 75-29. 68306 I

APPARTAMENTO bellissimo semimobiliato, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitto minimo, disponibile giugno. Indirizzo Piccolo. 9831 I

APPARTAMENTO signorile comodissimo 4 stanze accessori terrazza, riscaldamento autonomo ascensore, affittasi 1.o luglio, via Ascoli 2, visitare dalle 11 alle 15. 37616 I

APPARTAMENTO signorile, centro, soleggiato, sei stanze, accessori, calefazione centrale, ascensore, affittasi 1.o luglio. Visitare 11-12 e 15-17. Indirizzo Piccolo. 68455 I

CAMERA cucina, camera cameretta cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 20085 I

CAMERA con focolaio affittasi Gretta di Sopra 417, dirimpetto trattoria «Bella vista». 40 mensili. 37627 I

MOBILIATO sei stanze accessori terrazza-giardino affittasi. Telefonare 84-44. 37617 I

QUARTIERE cinque stanze soleggiato bagno ascensore 300 mensili. Battisti n. 20. 68480 I

QUARTIERE mobiliato, soleggiato 3-4 stanze, bagno installato; affittasi. Angelo Emo 2. Raspo-Zuliani. 37008 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con camera in più. Dugliani, S. Marco 14. 68470 I

QUARTIERE 4 stanze accessori prezzo mite. Visitare Michele 35. 68465 I

QUARTIERE tre stanzette cucina accessori 230 affittasi 1.o giugno. Cereria 2. Visitare 15-18. 37621 I

QUARTIERE signorile anticamera, sala, 7 stanze, accessori, tutto conforto, centro; affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini 44, primo. 68450 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERE due camerino soleggiate cercansi. Offerte Cassetta 20046 L. Unione Pubblicità. 20046 L

QUARTIERE 2 stanze cercano sposi, massimo 170 lire, cauzione, scrivere. Cassetta 20044 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CARROZZELLA sport molleggiata vestito uomo impermeabile trench vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 37615 M

CARROZZINA sport nuovissima 90, altra fonda 95. Tarabochia 6, mobili. 20080 M

DIVISA ufficiale nuovissima con due pantaloni vendesi occasione. Via Ginnastica 30, terzo, destra. 37637 M

LAMPADARIO moderno seminuovo ed altri oggetti vendonsi. Via Beccaria 8, secondo, sinistra. 37618 M

MACCHINA scrivere americana convenientissima causa partenza vendesi. Gatteri 38, portiere. 68475 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 20106 M

MACCHINA permanente, casco, «fön», vendonsi urgentemente occasionissima. Indirizzo Piccolo. 20108 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 20114 M

MANTELLINA Giovane Italiana 15-enne nuovissima vendesi. Battisti 11, terzo, destra. 68485 M

MATERASSI lana due, fodera nuova, vendonsi occasione sposi. Torrebianca 39, secondo, sinistra. 37599 M

OROLOGI braccio due nuovi uomo donna adatti cresima. XX Settembre 15, primo, sinistra. 20098 M

PENTOLE alluminio, suppellettili diverse vendonsi. Battisti 10, secondo. 37644 M

RADIO Magnadyne 5 valvole vendesi causa partenza. Via Cavana 20, quarto, Ricciardi. 68473 M

RADIO tutta Europa 5 valvole, dalle 17 alle 19. Lire 230. Borstelli, vicolo Edera 2, pianoterra. 20061 M

RADIO Telefunken recente lire 380, altra Phonola 550, altra 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 20098 M

RADIORIPARAZIONI prova valvole tel. 93-20. Via Mazzini 44, interno. Visitateci. 20076 M

SERVIZI porcellana diversi vendonsi occasione. Via Scalinata 1, Ziani. Visitare dalle 9 in poi. 20067 M

TAGLI diversi di stoffa vendonsi straoccasione. Via Zudecche 2, secondo, ore 12-13, 15-16. 20007 M

TAPPETI persiani originali antichi, due scialli orientali vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68474 M

VESTITO cresima anni 9 vendesi. Via S. Nicolò 33, Bottara. 37620 M

VESTITO nero uomo, altro chiaro, soprabito misura media, poco usati, vendonsi. Raffineria 4, primo, porta 4. 09830 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CERCASI addizionatrice scrivente possibilmente usata occasione. Offerte Cassetta 20038 N, Unione Pubblicità.

COLLO opposum australiano grigio occasione cercasi. Cassetta 19806 N. Unione Pubblicità. 19806 N

FOTOGRAFICA macchina, Rolleiflex 6 per 6, obiettivo Zeiss, luminosità 3.5, ottimo stato uso, comprerebbesi. Cassetta 20048 N. Unione Pubblicità.

FUCILE caccia a palla con cannocchiale acquistasi. Offerte Cassetta 20056 N. Unione Pubblicità. 20056 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALI belle prezzi bassi svendita causa cessazione esercizio. XX Settembre 53. 68443 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: assortimento mobili moderni, bellissimi, convenientissimi. 37613 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: Mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 68449 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 20100 NN

APPROFITTATE! Partita matrimoniali vendesi qualunque prezzo occasione anche per negozianti. Via Crispi 42, falegname. 37647 NN

ARMADIO biblioteca Biedermayer, pressa grande copialettere, vasca e lavabo bagno vendonsi. Rossetti 3, quarto, sinistra. 20077 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali, pranzo, salotti, materassi, lana 130. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 20080 NN

CAMERA matrimoniale pranzo una persona bianca con specchio vendonsi partenza. S. Lazzaro 16, porta 6. 68472 NN

CUCINA lussuosa ultimo modello, valore 220, vendesi 1700. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 20094 NN

LETTO uso divano, lavamano, tavolino, sedie, usati, vendonsi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 20062 NN

MATRIMONIALE armadione specchi, marmi 1800, cucina tre marmi 480. Maiolica 17, magazzino. 20079 NN

MATRIMONIALE mogano tre porte stile lombardo seminuova suste, stanza pranzo grandiosa, vendonsi occasione. Battisti 24, rivolgersi portinaia. 20101 NN

OTTOMANA susta con piedi occasione; assumonsi lavori riparazioni. Nordio 1, tappezziere. 68482 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda acquistasi prontamente. Informare marca, prezzo: telefono 3802. 20117 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi con garanzia occasionissima. Carducci 32, secondo. 10118 NN

SPECCHIERA grande con salottino, tavolino giuoco, tavolo mogano, vendonsi. Battisti 10, secondo. 37643 NN

STANZA pranzo stile fiorentino, noce, vendesi. Giulia 96, quinto. 68478 NN

STUDIO-salotto moderno vendesi occasione. Conti 48, terzo, sinistra. 37638 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «Simar», Washington 29, Milano. 5358 O

ARGENTO oro acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi; Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 20069 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. MEDIATORE stabili, esercizi, privo ufficio, offresi sistemazione. «Labor», Galatti 8. 20072 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A rate vendo varie 1100, 1500 pilota, Lancia Augusta, Alfa 1750, Balilla tre marcie, autocarro 631, altri veicoli sempre disponibili, interpellatemi: Marzolla. Fiat. Gorizia. 907 Q

AUTOFURGONE vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 68460 Q

BICICLETTA passeggio, offerte dettagliate, precisando prezzo: Cassetta 20041 Q. Unione Pubblicità. 20041 Q

514 berlina ultima serie efficienza vendesi occasione, anche cambio merci. Via Settefontane 2, negozio. 20087 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A persona disposta concedere prestito 20.000 offro buon interesse, garanzia assoluta. Cassetta 20051 R. Unione Pubblicità. 20051 R

ATTREZZATISSIMO botteghino frutta, salumi, centro, signorile, controllabili attività, svendesi malattia. Indirizzo Piccolo. 68481 R

BARBIERE negozio con abbonati buona posizione vendesi, affarone. Indirizzo Piccolo. 37611 R

CREDITI ipotecari rilevansi pagando contanti. Dettagliare. Cassetta 19542 R Unione Pubblicità. 19542 R

CUCINA familiare centro avviata darebbesi consegna eventuale vendita. Indirizzo Piccolo. 20093 R

DISPONGO 30.000 per società marittima. Dettagliate: Cassetta 20052 R. Unione Pubblicità. 20052 R

GIOVANE laureato lunga pratica bancaria commerciale già residente estero perfetta conoscenza lingue partendo entro agosto New-York esposizione accetterebbe incarichi soltanto serie aziende contribuenti parzialmente spese eventuale cointeressenza affari. Scrivere: Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5388 R

IMPIEGATO tecnico cercasi eventualmente consocio, disponga capitale per industria avviata, affidando amministrazione incassi acquisizione nuovi lavori. Offerta Cassetta 20043 R. Unione Pubblicità. 20043 R

LATTERIA panetteria pasticceria trattoria (spaccio) occasionissima. Piazza Goldoni 10, primo. 68479 R

LAVANDERIA vendesi, avviatissima causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68452 R

MAGAZZINO carbone vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi barbiere Molino a vento 4. 37633 R

PROPRIETARIO stabile città darebbe amministrazione verso anticipo affitti. Offerte Cassetta 20071 R, Unione Pubblicità. 20071 R

STIBERIA avviata centrica cedesi oppure consegnasi. Rivolgersi Bramante 13, Bosich. 68441 R

10.000 cercansi verso garanzia. Buon interesse. Scrivere: Cassetta 20058 R Unione Pubblicità. 20058 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio 4 camere, accessori, riscaldamento, bagno, cedesi 1.o luglio. Sonnino 48, portineria.

CASETTA orto tutto conforto vendesi affittasi vicino spiaggia, prezzo molto conveniente. Indirizzo Piccolo. 37600 S

STABILE completa esenzione, netto 9 percento, vendesi 360.000, richieste dirette. Cassetta 20116 S, Unione Pubblicità. 20116 S

VILLA Trieste oppure Gorizia, quattro stanze, tutti accessori, eventualmente anche due quartieri, acquistasi. Offerte Cassetta 20057 S, Unione Pubblicità. 20057 S

VILLETTA due appartamenti autorimessa giardino vista acquistasi se occasione. Cassetta 20037 S, Unione Pubblicità. 20037 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

45-ENNE, quartiere, bella presenza, piccolo risparmio, sposerebbe onesta impiego sicuro. Cassetta 20090 U. Unione Pubblicità. 20090

Il giorno 20 maggio, alle ore 15, dopo una vita donata alla famiglia e dopo lunghe e penose sofferenze eroicamente sopportate, confortata dai carismi della nostra Santa Religione e dall'affetto del suo caro marito, spegnevasi serenamente nel Sanatorio di Gorizia

MARIA PARENZAN nata KAISER

Profondamente angosciato, il marito **PIETRO**, dà a nome suo ed a nome dei parenti tutti, a tumulazione avvenuta a Trieste, nella tomba di famiglia, il triste annuncio a quanti la conobbero e la stimarono, ringraziando nel contempo sentitamente i colleghi e tutti i buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Un grazie speciale al chiarissimo medico dott. Ettore Levi che per tanti anni l'assistette amorosamente, ai valenti medici prof. dott. Pavia, Umberto Levi e Giovanni Bodurian, nonchè a Suor Norberta della Casa di cura «Villa S. Giusto», che tanto affettuosamente cercarono con ogni mezzo di lenire le sofferenze della mia indimenticabile «Nina».

Trieste, 23 maggio 1939-XVII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Sabato 20 corrente, alle ore 18, si è spenta serenamente

Mary Angelato Pirona

Affranti dal dolore per tanta perdita, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia **CORNELIA** col marito rag. **REMIGIO ANZILOTTO**, la sorella **WANDA** e il fratello **SERGIO**, anche a nome degli altri congiunti.

Trieste, 22 maggio 1939-XVII.

Crudele morbo ci rubò immaturamente, sabato 20 corr., l'adorata moglie e mamma

IDA SCIORTINO nata RIOSA

Il marito **GIACOMO**, i figli **DOMENICO** e **LUCIO** e i parenti tutti comunicano la perdita straziante a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 maggio 1939-XVII.

DOMANI ALL'EXCELSIOR

Una superba opera d'arte

Casa paterna

dal famoso dramma di H. Sudermann

con

ZARAH LEANDER
PAUL HOERBIGER

Supercinema Principe

ULTIMI GIORNI di

Vorrei volare!

il più grande successo d'ilarità, con l'asso della risata

GEORGE FORMBY

Imminente:

INVENTIAMO L'AMORE

bellissimo film comico-sentimentale con

EVI MALTAGLIATI
GINO CERVI
SERGIO TOFANO

Oggi al Nazionale

La Scalera Film presenta

FRENESIA DI DANZE

La più brillante avventura musicale

con

BEN LION
JOAN MARSH

DOMANI AL ROSSETTI

La «Colosseum» Film presenterà

Scacco alla Regina

dal celebre romanzo «Il giuocatore di scacchi» di DUPUI MAZUEL
Regia di Jean Dreville

Interpreti:

FRANÇOISE ROSAY
CONRAD VEIDT

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Calzature per ragazzi
il più vasto assortimento, i prezzi più bassi
CALZOLERIA UBERTI - 8 - S. Spiridione - 8

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

34 — Pietro Mormino

— Me ne infischio dei miei avi, maggiore, e in modo particolare di quello ch'era Vicerè di Sicilia. Dovreste vederne il ritratto, nel mio palazzo di Madrid...

Lauri guardò l'orologio da polso.

— E' l'ora. Non dobbiamo farci sorprendere dall'alba.

— Andiamo! — disse il colonnello.

Uscirono tutti sul campo.

Quelli che dovevano partire indossavano le giacche di cuoio, meno Maqueda e Cesare Lauri, che portavano le combinazioni complete.

Il maggiore restò indietro con lo spagnolo.

— Maqueda — gli sussurrò — direte alla señorita Estella che desidero molto rivederla.. e che non vedo l'ora di saperla in salvo!

— Non dimenticherò, maggiore, di presentarle i vostri omaggi.

Accanto al trimotore c'erano altre persone, che attendevano. Un maresciallo, che doveva fare da secondo pilota, ed un aviere scelto motorista.

Rodolfo Lauri esaminò il carico, nella cabina, poi ridiscese, e si avvicinò al colonnello.

— Tutto è in ordine.

— Via, allora.

— L'equipaggio a bordo!

Il maresciallo salì, sedette al posto di pilotaggio, accese le lampadine sul cruscotto ed azionò i magnetini d'avviamento.

Il motorista e i due ufficiali che facevano da passeggeri, Lauri e Maqueda, salirono a loro volta, passando nella cabina.

— Altri comandi, colonnello?

— Buona fortuna!

Il maggiore salì a sua volta, sedette nel seggiolino. Si poteva vederlo attraverso i vetri, con l'interno dell'aeroplano illuminato. Egli appoggiò le mani sul volante, poi ne staccò una, l'agitò, alzando il braccio.

Allora un riflettore fece guizzare una fredda lama di luce sul campo, illuminandone l'erba del prato.

I tre motori brontolarono, ruggirono.. poi le eliche folli trascinarono il pesante apparecchio, che rullò, nella luce, come un calabrone d'argento, scomparve in fondo al campo, nell'oscurità... Poi se ne sentì il rombo possente in alto.

Il riflettore salì, lo cercò. Lo illuminò per un istante solo, nel cielo nero, poi si spense.

L'aeroplano navigava, ormai, sospeso nella notte. Lauri e il maresciallo, le mani sui volanti, i piedi sulla pedaliera, tenevano l'occhio sugli strumenti, altimetro e bussola. Dietro a loro, nella cabina buia, i passeggeri li guardavano.

Mezz'ora bastò, a raggiungere una quota di quattromila metri.

— Continuate voi a pilotare — disse Lauri al maresciallo — seguendo sempre questa rotta...

Gli diede le indicazioni sulla bussola, e si staccò dai comandi, voltandosi verso la cabina.

— Voliamo incontro alla luce! — disse. — Fra poco il cielo sbiancherà... e noi saremo arrivati.

Suo fratello guardava, oltre i vetri.

— Temi che incontriamo i nemici, Cesare?

— Non sarebbe impossibile, dopo tutto. La notte conviene agli sciacalli in terra, e in cielo ai pipistrelli.

Lauri tornò al suo posto, prese lui i comandi.

Ora pareva che l'oscurità si sciogliesse, lentamente. Il cielo, di prua, cominciava a perdere la sua durezza, come se il volo ardimentoso vincesse la magia della notte.

I motori battevano in cadenza, perfetti. E di prua si vedevano strani fantasmi disegnarsi nel cielo, nubi enormi sopra uno sfondo grigiastro. Non era ancora la luce, ma il suo formarsi: le tenebre cominciavano a sgretolarsi.

L'aeroplano volava verso oriente, e gli uomini che vi stavano videro, a poco a poco, una pallida rosa schiudersi lontano, un fiore bianco che nasceva nel grembo buio della tenebra.

Poi tutto il cielo divenne livido, svelando un oceano di nubi gonfie. Sotto, era sempre l'oscurità. La luce cominciò a discendere, investì le cime delle montagne, ne carezzò le pareti ripide, scivolò nelle vallate, svelando i colori e le forme.

Ora il trimotore navigava in un cielo candido.

Lauri guardava in giù. Ridusse i giri dei motori e portò avanti il volante. L'aeroplano si tuffò, discese velocemente.

Tremila... Duemila e otto... Duemila e quattro... Duemila.. L'ago dell'altimetro scattava, rapido, danzava sul quadrante.

Duemila metri di quota. Ecco vallate fra le montagne. Lauri riconosce i luoghi, da come li ha studiati sulla carta. Non può essere che qui.

Anche Cesare e Maqueda guardano in giù.

Ed ecco un quadratino bruno, fra il verde. E' il castello. Lauri lo indica al maresciallo.

— Scendete a spirale.

E riduce ancora i motori, quasi li fa tacere. Nella prima incerta luce dell'alba, il nemico non scorgerà l'aeroplano.

Forse Estella è già sul terrazzo, e guarda. Ora il castello si vede perfettamente, e si distingue, nella breve spianata attigua, un gruppetto di persone che dispone a terra un lenzuolo... il segnale.

— Capitano Maqueda, tenente Lauri, siete pronti? — domanda il maggiore con voce secca.

— Pronti.

— Riducete ancora, e passate sul prato a ottocento metri — ordina Lauri al maresciallo, ed entra nella cabina.

Ne apre la porta, e la fissa, il vento entra con violenza.

— Ricordate, Maqueda? Dopo qualche secondo, tirare.

Il capitano s'avanza, esita, sull'apertura. Lauri gli appoggia le mani sulle spalle, poi grida al maresciallo:

— Ritornate! Ripassate!

E d'un tratto spinge lo spagnolo nel vuoto. Maquida cade come un pupazzo, gli occhi lo spiano, dall'alto e dal basso. D'un tratto qualche cosa pare che sfugga da lui, un nastro... qualche cosa che si gonfia, una cupola di seta.

— Sei pronto, Cesare?

— Sì.

L'apparecchio ha virato, ritorna.

— Arrivederci, Rodolfo.

Il maggiore tende la mano al fratello, gliela stringe vigorosamente. Soltanto così una stretta di mano, ma piena di calore, e gli occhi che scrutano in fondo all'anima. E Cesare passa risolutamente, si tuffa. Rodolfo ne segue la caduta, ma non può vederlo bene: ha gli occhiali appannati. Lagrime...

Ora il motorista spinge verso l'apertura le balle. Terzo passaggio, e le tre balle precipitano insieme, ed anch'esse sono sostenute dai paracadute e scendono dolcemente.

Ora, sul prato, dispongono un altro segnale. Lauri sospira di sollievo: tutto è andato bene!

Ritorna al posto di pilotaggio, prende i comandi, ridà tutto gas ai motori e cabra. L'apparecchio risale, va incontro alla luce d'oro del sole, prende la via del ritorno. Il nemico non l'ha visto.

Cesare Lauri, dal basso, lo vede scomparire così, nel bagliore. Egli ha posato i piedi ai margini del piccolo campo. Vede Maqueda, ad distante, circondato da un gruppetto di persone, e più in là ancora le tre casse.

Lentamente, si stacca la cintura del paracadute, e pensa che bisognerà ripiegare con ogni cura quella cupola di seta; è un segno di salvezza che potrà ancora servire.

Qualcuno s'avvicina, un uomo alto, sorridente.

— Venite presto... — gli dice, e aggiunge : — Permettete? Capitano Mendoza.

— Tenente Lauri.

— Lauri? Ma... il maggiore è stato qui...

— Era mio fratello.

— Siete fratello del maggiore? Si vede che l'eroismo è una pianta molto coltivata in Italia. Lasciate pure quell'arnese, lo farò portare io in casa...

— Che non lo strappino, però.

Lauri segue quell'uomo, raggiunge Maqueda.

— Com'è andata? — gli domanda sorridendo.

— Sono troppo stordito ancora per dirvelo. Mi sembra, però, di essere arrivato tutto quanto, senza troppi danni.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata